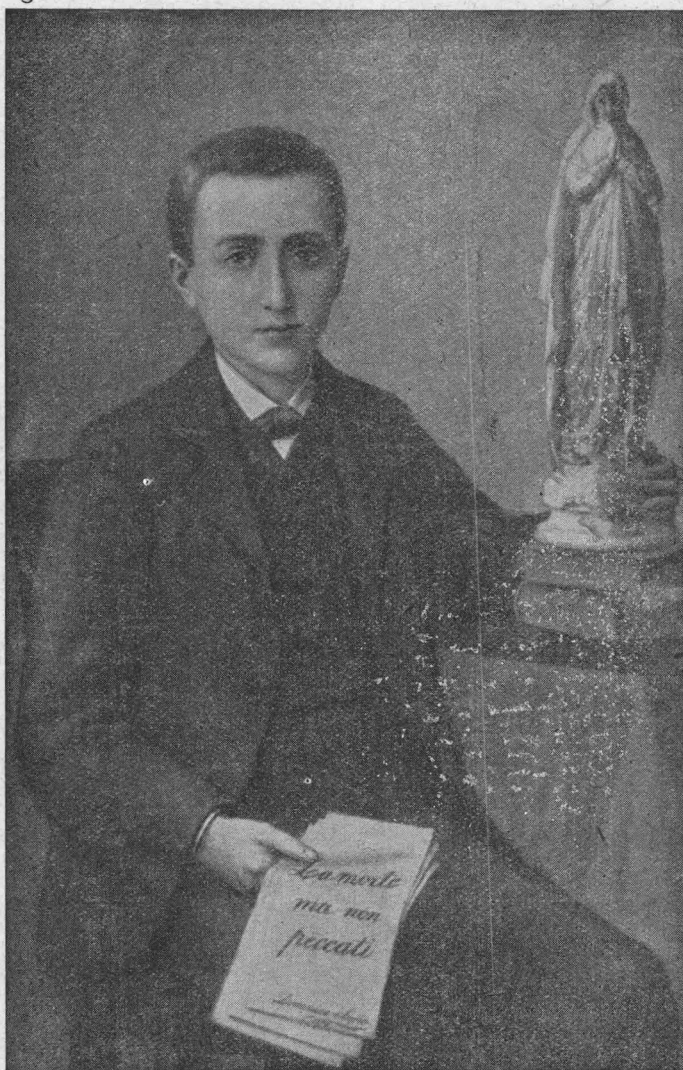


Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

PENSIERO EVANGELICO

7 Gennaio

Domenica I dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« Lo trovarono nel tempio, seduto fra i dottori ».

Gesù a dodici anni va al tempio con Maria e Giuseppe, e vi rimane senza che essi se n'avvedano. Essi lo ricercano con ansia e dopo tre giorni lo trovano nel tempio seduto fra i dottori, ad ascoltarli ed interrogarli. E a Maria che gli rivolge dolce rimprovero risponde: « E perchè cercarmi? Non sapevate che io debbo occuparmi di ciò che spetta al Padre mio? ». Ritornato a Nazaret è a loro soggetto e cresce in sapienza, in età e in grazia dinanzi a Dio e agli uomini.

Gesù ci insegna che anche noi dobbiamo occuparci di ciò che riguarda il Padre celeste. Anche noi chiamiamo Padre Nostro Colui che è lo stesso Padre eterno di Gesù Cristo. Se siamo fratelli di Gesù Cristo nel medesimo Padre, con Lui dobbiamo onorare questo Padre Celeste con tutte le nostre forze.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



14 Gennaio

Domenica II dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« Non hanno più vino ».

Invitato a nozze a Cana, Gesù, per intercessione di Maria, opera il suo primo miracolo trasformando l'acqua in vino. E i suoi discepoli credono in Lui.

Il primo miracolo operato per Maria ci indica la potenza della sua materna intercessione. Chiediamole che sempre ci ottenga da Gesù il vino generoso della grazia.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



21 Gennaio

Domenica di Settuagesima

RITO ROMANO

« Andate anche voi nella mia vigna ».

Gesù racconta la parabola del padrone che va a cercar degli operai, e uscito di buon mattino, poi all'ora terza, alla sesta, alla nona e all'undecima, sempre trova sulla piazza degli sfaccendati, e tutti li

manda a lavorar nella sua vigna col patto di un danaro al giorno.

A sera paga la mercede cominciando dagli ultimi, i quali hanno un danaro per uno. I primi sperano di aver di più, ma ricevendo anch'essi un danaro, mormorano. E il padrone dice a uno di loro: « Amico, io non ti fo torto: non hai pattuito con me un danaro? Piglia il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. E non posso fare del mio quel che voglio? E' forse maligno il tuo occhio perchè io sono buono? Così gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi. Molti infatti sono i chiamati, ma pochi gli eletti ».

E' la parabola, un po' misteriosa, della giustizia e della misericordia di Dio. Ciò che è giusto Dio lo dà a tutti, ma la sua misericordia dà anche di più. L'importante è che tutti lavorino per corrispondere alle sue grazie.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



28 Gennaio

Domenica di Sessagesima

RITO ROMANO

« Andò il seminatore a seminare la sua semenza ».

Gesù racconta la parabola del seminatore che va a seminare la sua semenza, una parte cade per la strada, parte sul sasso, parte tra le spine, e parte in buon terreno. Solo questa cresce e dà il centuplo.

Gesù stesso spiega la parabola: « Il seme è la parola di Dio. Quelli lungo la strada sono coloro che ascoltano, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore, affinchè non credano e si salvino. E quelli sul sasso sono coloro i quali, udita la parola, l'accolgono con gioia, e credon quindi per un certo tempo e poi, al tempo della tentazione, si tirano indietro. Seme caduto tra le spine sono quelli che hanno ascoltato; ma, coll'andare avanti, restano soffocati dalle cure, dalle ricchezze e dai piaceri della vita e non arrivano a maturare. Seme poi caduto in buon terreno sono coloro che ritengono la parola ascoltata in un cuore buono e perfetto, e, perseverando, portano frutto ».

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Vorrei dirvi tante cose belle in questa mia lettera di Capo d'Anno, ma da un'ora mi trovo come inchiodato qui al tavolino, col capo fra le mani, con tanti svariati pensieri e sentimenti, che mi trattengono come a viva forza a discorrere mentalmente con voi, senza ch'io mi sappia decidere quali scegliere per meglio aprirvi tutto l'animo mio. Mi consola però il potermi accertare che, dopo ventiquattro anni che vivo in mezzo a voi, avete potuto perfettamente conoscere quali siano in ogni occasione i miei sentimenti a vostro riguardo. E mi limito perciò a poche domande, che vogliono preludere a un buon esame di coscienza e alla formulazione di fermi propositi. Come abbiamo passato l'anno testè decorso? Raccogliamoci per breve istante, rian- diamo colla nostra memoria questi dodici mesi trascorsi, le tante settimane, i tanti giorni, le innumerevoli ore, e vediamo di fare in piena sincerità i conti colla nostra coscienza per sapere se il Signore possa essere contento di noi, o se forse non sia più che giusto che ci inginocchiando a domandargli umilmente perdono. E come facciamo conto di trascorrere il nuovo anno, se il Signore ce ne darà la grazia? Oh! quanto intreccio d'auguri sulla soglia d'ogni anno! Ma solo Iddio sa se i nostri auguri torneranno efficaci e se i

tanti sogni, che in questi giorni andiamo facendo anche ad occhi aperti, potranno poi diventare realtà. Come pel passato, saranno certamente più spine che rose quelle che incontreremo sul nostro cammino, ma alziamo fiduciosi lo sguardo al capo adorabile del nostro Divin Redentore, e ci sentiremo nascer la forza di esclamare in ogni occasione: Sia fatta la tua santa volontà! Domenico Savio, quantunque così buono che le sue virtù furono solennemente dichiarate eroiche, andava egli stesso a cercare la penitenza inginocchiandosi su noccioli pesti per dire le sue orazioni, e noi la rifuggiremo? Ma il Signore ci favorirà pure di tante grazie, di tanti benefizi, di tante buone ispirazioni, che renderanno veramente soavi le pene sopportate per amor suo e ci saranno di conforto a passare un anno cristianamente felice.

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto.

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 novembre - 28 dicembre)

Nulla da registrare.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

— 1939 —

Nascite e Battesimi N. 3: Savio Giacomo di Clemente; Musso Sandra di Enrico; Valenza Giuseppina di Carlo.

Matrimoni, fuori Parrocchia N. 1:
Molino Leandro Augusto e Marcoli Maria Anna.

Morti N. 13: Clardo Margherita di an. 71; Serra Evasio d'an. 82; Molino Emilia ved. Serra d'an. 75; Serra Giovanna in Savio d'an. 74; Valenza Giuseppina di ore 1; Valenza Caterina vedova Zucca d'an. 84; Barbero Luigia in Fausone d'an. 78; Carossa Luigia in Molino d'an. 67; Musso Giovanni di an. 83; Serra Rosa ved. Deideri d'anni 84. — Fuori Parrocchia: Agagliate Sebastiano d'an. 84 — Fausone Lorenzo d'an. 78 — Molino Paolo d'an. 76.

V A R I E

★ Dopo i Vespri dell'Immacolata Concezione le Figlie di Maria e le Donne del S. Rosario, radunatesi per le elezioni, nominarono Priora delle Figlie di Maria la Sig.na Musso Clementina e Vice-Priora la Sig.na Serra Carolina; Priora delle Donne del S. Rosario la Sig.a Gramaglia Virginia nata Savio e Vice-Priora la Sig.a Musso Severina nata Serra.

★ Li 22 dicembre Maestra e alunni invitarono il Parroco nella scuola per gli auguri di Natale e Capo d'Anno, che a nome di tutti con affettuose parole furono espressi dallo scolaro Deideri Giuseppe di Pietro. Tutta la scolaresca intonò in seguito un ben indovinato canto natalizio in onore del Parroco, che coll'animo commosso ringraziò, ricambiò gli auguri e paternamente s'intrattenne in affettuose raccomandazioni.

★ Come è notorio, il Bollettino Parrocchiale vive di offerte, epperò si raccomanda vivamente alla gentilezza e alla generosità di tutti coloro che lo ricevono.

★ Si ricorda che è sempre aperta la raccolta di francobolli a beneficio della Chiesa Parrocchiale.

DA RICORDARE IN GENNAIO

- 1 — Circoncisione di N. S. Gesù Cristo — Festa di precetto. Rinnovazione dei Voti Battesimali. Canto del Veni Creator.
- 5 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 6 — Epifania di N. S. Gesù Cristo — Festa di precetto.
- 15 — S. Maurizio Protettore del Piemonte.
- 20 — S. Sebastiano — Messa alla Cappella a ore 10, indi Benedizione nella Chiesa Parrocchiale.
- 31 — S. Giovanni Bosco Maestro del nostro Venerabile Domenico Savio.

OFFERTE

Carossa Ignazio 5 — Luisita Majrano De Lazzari 10 — Savio Virginia in onore del Ven. Domenico Savio 3 — M. S. 5 — Deideri Luigia in Truffo 3 — Sobrito Alberto 5 — Origlia Carlo 5 — Sacco Antonio 10 — Ciardono Vincenzo 5 — Garesio Eugenio 2.



DUE MISSIONARI PITTORI

Valenti pittori sono i due Missionari P. Van Genechten e il suo allievo P. Van den Hout. Il primo è missionario in Cina dove è valente capo della giovane scuola di pittura cristiana cinese. Egli ha esposto a Pechino parecchi bozzetti, sette quadri raffiguranti misteri del Rosario e un grande dipinto murale rappresentante Maria Regina degli Apostoli. Ora egli sta attivamente lavorando per l'Esposizione internazionale di arte indigena che si terrà in Vaticano.

Il secondo missionario pittore svolge il suo apostolato nel Congo Belga. Mentre fatica alla salvezza delle anime, egli lavora pure efficacemente per adattare l'arte negra alle esigenze dell'arte cristiana e prepara pure dei dipinti per l'Esposizione Vaticana.

Così la Chiesa riafferma pure la sua Missione di civiltà a servizio della salvezza delle anime.

PER TE, SIGNORINA

— Tu non devi leggere quel libro...

— Ma io non lo leggo per cattiva volontà: devo ben istruirmi!

— No. L'istruzione necessaria, non si prende da simili libri, che fanno scempio, orribile scempio, proprio delle cose più delicate, che tu dici di voler imparare. Non si impara la musica o la matematica dai libri che le maltrattano. Tu leggi non per imparare ciò che è necessario, ma per una morbosa curiosità e per una inconfessabile passione. Per questo tu non devi leggere quel libro.

A ME PIACE COSÌ

Ruggero Bonghi si trovava un giorno a Stresa, a casa dell'Abate Rosmini, di cui era ammiratissimo.

Al mattino il Rosmini celebrò la Messa.

Il Bonghi, non sappiamo se per devozione o per convenienza, assistette alla Messa, tanto più che era giorno di festa.

Poi scrisse nel suo diario: « Oggi ho assistito alla Messa di Antonio Rosmini. Un po' lunga in verità, ma a me piace così, perchè non sono uno che voglia darla ad intendere agli uomini, nè tanto meno a Dio ».

Così dovrebbe pure piacere a ogni cristiano.

Che dire di quei mezzi cristiani che trovano sempre la Messa troppo lunga e che si accontentano di... un poco di Messa?

Vogliono forse darla ad intender a Dio?

L'UOMO PIU' COLOSSALE

Abbiamo letto che l'uomo più colossale dovette certamente essere il capo mongolo Quatulagaghan. Di lui sappiamo ciò che segue:

« La sua voce rimbombava come il tuono, le sue mani erano come zampe di orso e spezzavano un uomo in due con la stessa facilità di una freccia. Le notti d'inverno egli si addormentava presso un braciere fatto di grandi alberi e non sentiva nè le scintille nè i tizzoni che cadevano sul suo corpo, prendendo le sue bruciature, al risveglio, come punture d'insetti ».

... Per noi l'uomo... più colossale è quello che in mezzo al rovinare odierno di tutti i valori morali e sociali continua beatamente nella sua indifferenza verso la religione e la Chiesa, prendendo tutt'al più i suoi moniti... come noiose punture d'insetto.

UNA MODA CURIOSA

La *Tribuna* ha scritto:

« Oggi imperversa una moda curiosa. Quella di chiamare gli uomini e le donne, specialmente quando sono giovani e in fase matrimoniale, con dei nomi propri di nuovo conio, o truccati, diminuiti, rimpolpettati in così fatto modo che non hanno più sesso. La moda è di origine piuttosto esotica e cinematografica; e va ripudiata. Auguriamoci, dunque, che i santi del calendario, specialmente di quello nostro cattolico e romano, continuino a fornire i nomi ai nostri discendenti e che quando uno si chiama Francesco sia un uomo e quando si chiama Francesca sia una donna ».

Giustissimo. La Chiesa vuole che ai cristiani si impongano dei nomi cristiani, cioè dei nomi di Santi. E questi non sono certamente scarsi in modo che non ci sia la scelta. Così si può accontentare, oltre che il gusto, anche il buon gusto, e intanto si onora un Santo che sarà nostro modello e protettore.

L'ANNO NUOVO

L'anno nuovo si apre con delle terribili incognite per l'Europa e il mondo. Che cosa ci porterà quest'anno?

Non lo sappiamo.

Noi sappiamo tuttavia che possiamo pregare per la pace e che la preghiera è il mezzo più efficace.

Noi sappiamo pure che in qualunque circostanza noi possiamo e dobbiamo farci dei meriti per la vita eterna, e che è proprio questo lo scopo per cui Dio ci dà il tesoro del tempo.

S. Luciano Martire

7 Gennaio

Nato in Siria, fin dalla prima gioventù si dedicò al servizio di Dio e della sua Chiesa, e alla morte dei suoi genitori, abbandonò gli studii profani e le sue so-



stanze per abbracciare la vita monastica. Ma la fama della sua scienza e della sua pietà fu cagione che egli fosse tratto dalla solitudine, e ordinato sacerdote fu incaricato di istruire nella Religione Cristiana il popolo di Armenia.

Tradito da un eretico, e dato in mano ai persecutori della fede, fu sottoposto ai più atroci tormenti e per la professione aperta della sua fede dovette subire dolorosissimo martirio.

IN HOC SIGNO VINCES!

Tutto il mondo conosce per fama il padre Schulte, che viene chiamato « il prete volante » per i suoi famosi voli artici in servizio delle Missioni.

Nella festa di Cristo Re egli con il suo apparecchio artico ha volato sul cielo di Washington per « scrivere nel cielo » il segno della Croce, ciò che egli fece per tre volte, ripartendo ogni volta per Baltimore allo stesso scopo.

Comprendesse almeno il mondo che solo nel segno della Croce potrà avere salvezza!

In hoc signo vinces!

CENTOTRENTAMILA SCHIAFFI!

130.000 schiaffi sono stati ricevuti durante la sua carriera dal pagliaccio romeno Tandeanu, che ritirandosi dalle scene ha voluto fare il conto degli schiaffi incassati per divertire il pubblico. ... Ma con essi sono stati incassati anche dei bei quattrini: nientemeno che un milione!

Per guadagnar soldi l'uomo si adatta proprio a tutto, senza temer difficoltà. Solo per guadagnarsi l'anima si trova sempre che è troppo difficile.

TRASCURATEZZA

Al 31 ottobre 1939 erano giacenti 29 milioni di premi sui Buoni del Tesoro novennali, perchè i legittimi vincitori non si erano ancora presentati a reclamarli.

Sembra impossibile che ci sian tanti che trascurino a questo punto i loro interessi materiali. Ma se si cercasse quanti sono che trascurano i loro interessi spirituali si troverebbe una quantità molto superiore, anzi enorme. Ed è cosa che dovrebbe far stupire anche di più perchè si tratta di interessi infinitamente superiori a quelli materiali.

Conoscete "Lavori Femminili"?

È un periodico utile e dilettevole che dovrebbe trovarsi tra le mani di tutte le signore e signorine cristiane. Contiene disegni, insegnamenti di punti, modelli, ecc. e si può ricevere con la tenue offerta di L. 5 annue (sostenitrice 10). Inviare importo a « Lavori Femminili » - Via B. G. Monti, 36-A. - Genova-Sampierdarena.

PROVINCIA DI TORINO

MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Ottobre 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	776	625	1401
Morti	684	562	1246
Aum. Pop.	92	63	155

Mese di Novembre 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	778	600	1378
Morti	677	585	1262
Aum. Popol.	101	15	116

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., Direttore Resp.
STABIL. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. MARTANO

CHIERI - Via Vittorio Eman., 68 - CHIERI



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

CARLO ERBA S. A. MILANO

Sonni tranquilli e beati

*il latte in polvere
che si scioglie direttamente
nel biberon!*



È un latte in polvere nuovo, preparato con procedimenti originali ed ha un grado di digeribilità confrontabile solo col latte materno! Nel procedimento di preparazione le vitamine non sono minimamente alterate e pertanto è sicuramente il latte in polvere ideale fin dai primi giorni di vita del bambino.

montefiore

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**



Basta un fiore...

per dare a tutto un ambiente,
anche se modesto, un tono
di signorilità!
Sono i particolari, sem-
pre, che rivelano il buon
gusto!

E anche se la casa è
modesta, i pavimenti
ben lucidati con "Rob",
cera per pavimenti, la
rendono signorilmente
piacevole.



A. SUTTER

Genova

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Nella Festa dell'Epifania i piccoli portavoce del Venerabile Domenico Savio in meno di tre ore hanno fatto il giro di tutte le case del paese, e al loro ritorno avevano piene le mani, le tasche e le borsette delle vostre offerte per il Giornalino. Come chiara si leggeva sui loro volti la soddisfazione e la gioia di poter anch'essi contribuire in questo modo a compiere un po' di bene in onore di Domenico Savio e per il decoro della nostra Chiesa! Mi ha fatto passare un momento di buonumore l'apprendere da loro medesimi che qualcuno di essi aveva preso perfino troppo sul serio la mia consegna, e che senza tanti complimenti si era espresso: o così o niente; ma anche mi ha fatto piacere il sentire che voi ne avete sorriso e che tutti li avete ricevuti e trattati con quei modi affettuosi e con quella compiacenza che io mi ripromettevo. Grazie per loro e per me e per il vostro Giornalino, al quale tutti così prontamente avete voluto far rimettere le vostre offerte. E, mentre sono in argomento, voglio pure ringraziarvi coll'animo profondamente commosso per i numerosissimi doni che avete portati al Divin Presepio e che un valentissimo banditore seppe così generosamente far valutare nei diversi incanti. Quasi quasi mi sento di indo-

vinare che avete letto proprio attentamente e molto ben meditato la mia lettera del dicembre scorso, che incominciava con questa domanda: Come è andata la campagna? E di conseguenza con gentile e toccante pensiero vi siete ingegnati di far partecipe Iddio stesso del buon esito dell'annata. Non solo adunque ho a ringraziarvi, ma anche mi trovo nel graditissimo bisogno di complimentarvi per il modo così gentile e, si potrebbe dire, così sperato che avete saputo trovare per mettere il Signore quasi come nella necessità di benedire e voi e le vostre famiglie e le vostre campagne e tutta la Parrocchia, come è sempre stato e sempre sarà nei desideri del

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto.

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 dicembre - 28 gennaio)

Morti: Savio Carlo fu Eliseo d'anni 79 vedovo di Serra Giovanna: 10 gennaio. Di tempra eccezionale, seppe resistere al lavoro fino agli ultimi giorni di sua vita, e si spense dopo brevissima malattia. All'ottima Rosina le più vive condoglianze.

V A R I E

★ Nel primo giorno dell'anno in casa del Signor Candelo Giovanni fu Si-

monè si sono radunati a lieto banchetto i compagni di leva del 1894 per festeggiare il loro quarantacinquennio di età. I gentili anzianiotti molto insistentemente avevano invitato alla loro festa anche il Parroco, che, non potendo aderire causa l'orario delle funzioni sacre, inviò loro un'affettuosa lettera di ringraziamento e di fervidi auguri.

★ Nella Festa dell'Epifania tutti i Richiamati di Mondonio in numero di 17, ad eccezione dei carissimi Cesco e Renzo che erano già ripartiti per le Armi, si riunirono per esprimere la gioia di ritrovarsi in seno alle proprie famiglie e per vicendevolmente incoraggiarsi per qualsiasi evenienza. Vollerò ad ogni costo presente al loro modesto pranzo il Parroco, che, dopo indovinati scherzi in dialetto da parte del camerata Garesio Francesco, rivolse loro paterne parole vivamente esortandoli al compimento dei doveri verso la Patria e, ricordandoli con visibile commozione quando ragazzetti pendevano dal suo labbro nella scuola di catechismo, con tutta la dimostrazione d'affetto che gli era possibile li invitò ad essere buoni soldati della nostra santa Religione come veramente sono buoni soldati del Re e del Duce.

DA RICORDARE IN FEBBRAIO

2 — Primo Venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù - Purificazione di Maria Vergine — Benedizione delle candele. Funzione a ore 10.

3 — S. Biagio — Benedizione della gola.

7 — Sacre Ceneri — Incomincia il digiuno quaresimale e il catechismo quotidiano per i fanciulli.

18 — Da questa domenica seconda di Quaresima fino alla Festa della Santissima Trinità si può adempire il Precetto Pasquale.

OFFERTE

In Parrocchia: Hanno offerto L. 2,50: Savio Clara e Teresa, Musso Ugo, Deideri Pietro, Robino Luigi, Fratelli Serra fu Evasio, Deideri Giuseppe fu Battista, Serra Lorenzo fu Francesco, Serra Felice fu Francesco, Serra Giacomo fu Cesare, Piazza Giovanni, Cerruti Paolo di Francesco, Savio Battista, Biglino Carlo. — L. 2,80: Deideri Giovanni fu Battista. — L. 3: Bertello Costantino, Fratelli Castella, Savio Clemente, Deideri Giovanni fu Giuseppe, Fratelli Gramaglia, Serra Lorenzo fu Celeste. Musso Giovanni fu Efisio, Deideri Luigi fu Battista, Serra Francesco fu Giacomo, Agagliate Carlo, Musso Alessandro, Musso Giovanni fu Secondo, Serra Luigi fu Felice, Cerruti Francesco fu Carlo, Cerruti Giuseppe, Deideri Battista, Conte Umberto Radicati, Bordiglia Sebastiano, Arato Giovanni, Arato Michele, Savio Carlo fu Eliseo, Serra Luigi Maurizio, Savio Giacomo fu Carlo, Candelo Giovanni, Serra Giacomo fu Giovanni, Valenza Giovanni, Quirico Bartolomeo, Garesio Giovanni fu Giacinto, Serra Giuseppe fu Giacomo, Deideri Giuseppina nata Garesio, Fausone Giovanni fu Antonio, Penasso Vittorio, Penasso Giovanni fu

Francesco, Cerruti Celestino, Fausone Paolo, Valenza Giuseppe, Penasso Giovanni fu Giuseppe, Petrini Biagio, Crosetto Angelo, Garesio Francesco fu Giacinto. — L. 3,40: Cerruti Francesco di Celestino. — L. 3,50: Serra Luigi fu Pietro. — L. 4: Deideri Silvio, Musso Luigi fu Secondo, Deideri Giacomo fu Battista, Garesio Sebastiano fu Giacinto, Serra Giovanni fu Giuseppe, Penasso Vincenzo, Molino Luigi. — L. 5: Molino Francesco, Molino Domenico, Serra Giacomo fu Luigi, Penasso Enrichetta, Savio Carlo fu Antonio, Fresia Luigi, Penasso Carlo, M.a Serra Caterina, D. G. - L. 6: Musso Clementina e Serafina. — L. 10: Garesio Francesco fu Giacomo. — L. 15: Savio Luigi ved. Balocco.

Fuori Parrocchia: Hanno offerto lire 2,50: Savio Carolina in Damosso. — L. 3: Arato Giuseppe, Delmastro Teresa, Musso Onorio, Peila Evasio, Bertello Giovanni. — L. 5: Savio Gaspere Ernestina, Gramaglia Giuseppe Delfina, D. G. S. Guala Nerina, Garesio Giovanni fu Battista, Romano Marianna, Savio Gaetano, Rossotto Battista Lucia, Faggano Luigia nata Crosetto, Musso Luigia nata Bertello, Savio Mangherita nata Casalegno.

— Provincia di Asti —
MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di novembre 1939-XVIII

Nati: Capol. 61 - R. Prov. 188 - Tot. 249.
Morti: Cap. 52 - R. Prov. 191 - Tot. 243.
Aumento o dimin. popolaz.: Cap. + 9 - R. Prov. — 3 - Tot. + 6.

Mese di dicembre 1939-XVIII

Nati: Capol. 55 - R. Pr. 188 - Tot. 243
Morti: Capol. 56 - R. Pr. 210 - Tot. 266
Aumento o diminuz. popolaz.: Cap. — 1 - R. Prov. — 22 - Totale — 23.

NOTE LITURGICHE

Gelasio — L'altra volta, Padre, mi avete parlato del *Memento dei vivi*. Questa volta mi parlate forse del *Memento dei morti*?

P. Bonaventura — Non ancora. Veramente nei tempi antichi era proprio così. Dopo il *Memento dei vivi* c'era subito il *Memento dei morti*, cioè lo speciale ricordo a Dio dei fedeli defunti. Ma ora questo è rimandato dopo la consecrazione. Ora c'è un'altra preghiera che comincia con la parola: *Communicantes, partecipanti cioè alla medesima comunione*. Comunione qui vuol dire unione di preghiera con tutti i membri della Chiesa sia militante che trionfante.

Gelasio — La Messa ha proprio come caratteristica l'unione.

P. Bonav. — Essa è una vera azione universale, un dramma, vorrei dire, a cui partecipano cielo e terra. Gesù Cristo ne è il personaggio principale, come principale ministro, a cui segue il sacerdote come ministro secondario e come strumento di Gesù stesso. Vi entrano poi la Vergine SS.ma, i Santi, le Anime Sante del Purgatorio, i fedeli tutti di questa terra.

Gelasio — Altro che le povere cose di questo mondo!

P. Bonav. — Sentite adesso la preghiera:

«Uniti in una medesima Comunione, celebriamo la memoria primieramente della gloriosa sempre Vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, e anche dei tuoi apostoli e martiri Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tomaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e di tutti i tuoi santi; per i meriti e le preghiere dei quali concedici di unirli in tutte le cose della tua protezione. Per il Medesimo Cristo Nostro Signore. Amen».

Un'altra volta esamineremo questa bella preghiera.

E' in atto la preparazione dell'Esposizione Universale d'Arte Sacra che si terrà in Vaticano in coincidenza con la «E 42» e che costituirà una importante documentazione di quanto abbia fatto la Chiesa per l'arte in tutto il mondo, anche nei paesi di Missione.



La Scienza che ci salva



IL BATTESIMO

Curato — Chi riceve il Battesimo, diventando cristiano, contrae degli obblighi verso Dio, il quale lo ha rivestito della sua grazia, lo ha fatto il suo figliuolo e membro della Chiesa e gli ha dato il diritto al Regno dei Cieli.

Luigi — E quali sono questi obblighi?

Curato — Il novello cristiano si obbliga a tre cose:

1.o) ad accettare per vero, com'è difatti, quanto N. S. Gesù Cristo ha rivelato ed a mostrare esternamente, nella pratica cristiana, la sua fede;

2.o) ad osservare la legge di N. S. Gesù Cristo, conformandovi la sua condotta, sempre, anche quando le passioni o il mondo vorrebbero che si sottraesse o si ribellasse;

3.o) a rinunziare a tutto ciò che si oppone a quanto N. S. Gesù Cristo ha rivelato o comandato.

Luigi — Ed a che cosa si rinunzia nel ricevere il Battesimo?

Curato — Nel ricevere il Battesimo si rinunzia al demonio, alle sue opere e alle sue pompe.

Luigi — Che si intende per opere e pompe del demonio?

Curato — Opera del demonio sono i peccati, perchè è il demonio che tenta farceli commettere, come tentò e indusse a peccare i nostri progenitori. Nel Battesimo noi promettiamo di non ascoltare le sue suggestioni, di respingerlo, di disprezzarlo e di guardarci da tutto ciò che potrebbe offendere Dio.

Pompe del demonio sono i beni del mondo nei quali, per suggestione del demonio, siamo inclinati a riporre tutta la nostra felicità, dimenticando che essi ci son dati da Dio come mezzi per raggiungere Lui. — Nel Battesimo noi promettiamo di non attaccare il nostro cuore ai beni del mondo e, per tale rinunzia, noi possiamo godere della vera libertà dei figli di Dio, la quale sta nel compiere il proprio dovere e conseguire la felicità eterna.

Il Padre Giansanti, dei Missionari di S. Vincenzo, ha ideato la costruzione di un tempio in Africa, a memoria e suffragio di tutti gli italiani caduti nel passato in Africa, soldati, operai, pionieri, esploratori e Missionari.

CHIESA CATTOLICA E SCIENZA

Il Ministro dell'Educazione Nazionale spagnuolo intervistato da un giornalista ha detto: «Nelle Università di Spagna conviveranno in perfetta armonia la Chiesa, lo Stato e la Società perchè il liberalismo è per sempre caduto fra noi. *La Chiesa Cattolica è sempre stata uno stimolo validissimo per lo sviluppo della scienza*».

Ci fa piacere sentire queste affermazioni e constatare che sono passati i tempi in cui si ingiuriava la Chiesa come oscurantista. Veramente anche allora non ci credeva neppure chi lo diceva, ma era una insidia per i semplici e gli ingenui.

Oggi la verità è riconosciuta e proclamata.

LA MORTE DI UN GRANDE

Ha suscitato emozione e compianto in tutta Italia, e specialmente nelle file cattoliche, la morte di Filippo Meda.

Cattolico integerrimo, fu deputato per quattro legislature e Ministro delle Finanze. Per cinquant'anni, fino al 1925 quando si ritirò dalla vita politica, fu il capo dei cattolici italiani. Oltre che uomo politico fu giornalista, avvocato, finanziere e letterato di primo ordine. Era ammiratissimo e stimatissimo da tutti, anche nei campi avversari, in Italia e all'estero.

La sua vita e la sua morte da vero cristiano, sono un esempio preclaro, degno di ogni ammirazione.

UN IMPEGNO PER GLI OPERAI

La Radio Sociale ha trasmesso il seguente messaggio:

«Operai, lavoratori! Se la ricchezza proviene dal lavoro, i valori morali di un popolo si misurano dai costumi e particolarmente dall'onestà del linguaggio; perciò la vostra necessaria produttività sia accompagnata da una nobile opera redentrice che non costa sacrificio: impegnatevi a combattere ovunque la bestemmia, vizio che degrada qualsiasi ceto di persone. Oltre la nostra riconoscenza, avrete il plauso di tutti coloro che amano la purezza dell'italico idioma».

Le solenni Visite del Papa e del Re Imperatore

L'Italia e il mondo si sono commossi ai recenti solenni scambi di visite di S. S. Papa Pio XII e S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III. L'importante avvenimento ha suggellato e riconfermato l'unità di Fede e Patria sancita dai Patti Lateranensi, ed ha costituito anche un riconoscimento e un rinvigorimento dello spirito di pa-

ce che anima l'Italia in mezzo al frastruono dell'attuale conflitto europeo.

Ogni italiano e ogni cattolico deve prendere questo avvenimento come un punto di partenza per vivere sempre più da buon cristiano e da buon italiano, nella pratica precipua della giustizia e della carità, a vantaggio comune della Fede e della Nazione.

« Il Vaticano e il Quirinale, che il Tevere divide, sono riuniti dal vincolo della pace coi ricordi della religione dei padri e degli avi. Le onde tiberine hanno travolto e sepolto nei gorgi del Tirreno i torbidi flutti del passato, e fatto fiorire le sue sponde dei rami d'olivo ».

« Quel sentimento di venerazione alla Sede di Pietro, che esalta agli occhi Nostri, di Roma plaudente e del mondo il plurisecolare spirito cattolico della Dinastia Sabauda, così gloriosa per la sua corona di Santi e Beati ».



Sovrani d'Italia presso la tomba del Principe degli Apostoli — 2) L'Aiute Gen. di Campo di S. M. il Re Imperatore, Generale Asinari di Bernezzo ge al Pontefice il saluto dei Sovrani. — 3) L'omaggio del Governatore Roma. — 4) Il Santo Padre restituisce la visita ai Sovrani d'Italia.

PENSIERO EVANGELICO

4 Febbraio

Domenica di Quinquagesima

RITO ROMANO

« Signore, che io veda ».

Gesù predice agli Apostoli la Sua Passione e Morte e la Sua Risurrezione al terzo giorno, ma essi non comprendono. Avvicinandosi poi a Gerico trova un povero cieco che grida: « Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me ». E continua a gridare anche quando lo voglion far tacere. Gesù lo guarisce dicendo: « Vedi: la tua fede ti ha salvato ».

Preghiamo Gesù incessantemente affinché guarisca la nostra anima così cieca riguardo alle verità della fede, e affinché ci faccia partecipi della salvezza operata con la Sua Passione e Morte.

RITO AMBROSIANO

« Il regno dei cieli è simile... ».

Il Vangelo racconta alcune delle parabole del regno dei cieli: quelle della zizzania, del granello di senapa, del lievito.

Procuriamo che la nostra fede sia il buon lievito per tutta la massa e il piccolo seme che cresce continuamente.

Difendiamoci dalla zizzania, cioè dal male, che il demonio cerca di seminare continuamente nel mondo.



11 Febbraio

Domenica I di Quaresima

RITO ROMANO

« E il tentatore, accostandosi, disse... »

« Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, finalmente ebbe fame. E il tentatore accostandosi disse: Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pani. Ma Gesù rispose: Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio. Allora il diavolo lo trasportò nella città santa e avendolo posto sul pinnacolo del Tempio gli disse: Se tu sei Figlio di Dio gettati giù, perchè sta scritto che agli Angeli suoi ha commessa la cu-

ra di te, ed essi ti porteranno nelle mani, affinché non inciampi il tuo piede in qualche pietra. E Gesù a lui: Sta anche scritto: Non tenterai il Signore Dio tuo. Di nuovo il diavolo lo menò sopra un monte altissimo, e, mostrandogli tutti i regni del mondo e la loro magnificenza gli disse: Tutto questo io ti darò se prostrandoti mi adorerai. Allora Gesù rispose: Va' via, Satana; chè sta scritto: Adorerai il Signore Dio tuo e servirai a lui solo. Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco gli Angeli vennero a servirlo ».

Gesù fu tentato perchè volle, e lo volle a nostra istruzione, affinché imparassimo a combattere e vincere la tentazione con la penitenza, la preghiera e la decisione della volontà.

RITO AMBROSIANO

(Come nel Rito Romano).



18 Febbraio

Domenica II di Quaresima

RITO ROMANO

« Questi è il mio Figlio diletto ».

Gesù si trasfigura davanti agli Apostoli prediletti, Pietro, Giacomo e Giovanni. Il suo viso risplende come il sole, le sue vesti diventano candide come la neve, e appaiono Mosè ed Elia a conversare con lui. Finchè una nube lucida li avvolge e ne esce una voce che dice: « Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo ».

E' la proclamazione della divinità di Gesù Cristo prima della sua Passione e Morte. Contemplando il mistero glorioso della Trasfigurazione, procuriamo di accrescere sempre più la nostra fede e fiducia in Gesù Cristo.

RITO AMBROSIANO

« Venne, ad attingere acqua, una Samaritana ».

La Samaritana ascolta Gesù Cristo, si converte dai suoi peccati, crede in Gesù e si fa apostola presso i suoi concittadini.

Mirabile esempio di quanto può la misericordia di Dio e di quanto sa fare un'anima che vi corrisponde generosamente.

25 Febbraio
Domenica III di Quaresima

RITO ROMANO

«E cacciava un demonio, che era muto...».

Si presenta a Gesù un indemoniato, che era muto. Gesù caccia il demonio, e il muto parla. Polemizza poi con i Farisei, i quali prendono argomento persino dai miracoli per combattere Gesù dicendo che Egli caccia i demoni per virtù del demonio. Ma Gesù fa vedere che il demonio non può essere contro se stesso. Dunque Egli caccia i demoni per virtù di Dio, e dice: «Ma se col dito di Dio io scaccio i demoni, certo il regno di Dio è giunto fino a voi».

Nessuno è più cieco e sordo di chi non vuol vedere e udire. Così erano i Farisei. E così sono molti oggi, che chiudono gli occhi alla luce meridiana di Gesù Cristo e della Chiesa. Noi siamo nella luce: ringraziamone Dio, e siamo degni.

RITO AMBROSIANO

«Chi di voi mi può convincere di peccato?».

Nel Tempio Gesù parla della sua missione ai Giudei, ne combatte la superbia e si difende dalle accuse dei Farisei che lo ingiuriano dicendolo indemoniato. Nientemeno. Poi dice: «Chi di voi mi potrà convincere di peccato?». Si dichiara quindi Figlio di Dio, e prima di Abramo. I Giudei vogliono allora lapidarlo ma Egli si nasconde ed esce dal Tempio.

La testardaggine dei Giudei è realmente grande. E' l'indurimento e l'accecamento proprio di chi consapevolmente rinnega la verità conosciuta. Guardiamoci da una simile sventura!

PORTA DEL CIELO

Sappiamo dall'*Osservatore Romano* che di tutti i lebbrosi pagani che sono entrati nel lebbrosario di Ngalmoon, in Cina, dalla sua fondazione, nel 1933, a oggi, neppure uno è morto senza battesimo.

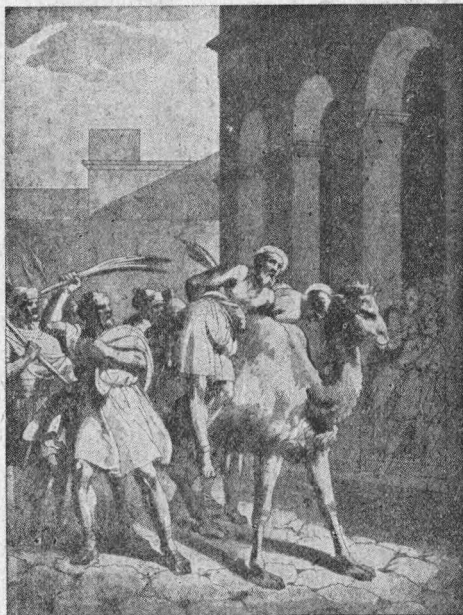
Quel lebbrosario si chiama «Porta del Cielo» e dobbiamo dire che esso ha fatto veramente onore al suo nome.

Gloria ai due Sacerdoti e un Fratello delle Missioni Estere che lo dirigono con tanta abnegazione e tanto frutto!

S. GIULIANO

27 FEBBRAIO

Assistendo in Alessandria, durante la persecuzione di Decio, alle incertezze di alcuni Cristiani, volle essere a tutti esempio di eroismo. Già vecchio e malato



fu portato al giudizio su di una cavalcatura, legato con un suo domestico.

Giunti al luogo destinato furono gettati tra le fiamme di un'ardente fornace; e parimente un soldato, di nome Besa, quando li vide consumare il martirio, gridò di fronte a tutti la sua fede, e battezzato nel suo sangue, morì martire.

L'UOMO DEI TIFONI

C'è un uomo, in Cina, conosciuto da tutte le marine del mondo, perchè egli studia i tifoni marini indagandone la forza e la direzione per segnalare ai marinai.

Si tratta di un Missionario: il gesuita italiano Padre Gherzi. Egli ha pubblicato anche un «Piccolo Atlantico» dei tifoni dei mari della Cina, e nella prefazione dice: «Possano queste cartine essere di qualche aiuto ai cari naviganti dell'Estremo Oriente, nello stesso tempo l'espressione paterna della nostra simpatia sincera».

In tutti i campi i Missionari esercitano la loro opera di civiltà e di fede,

PREMI DI BONTA'

Ecco due squisiti atti di bontà premiati con il Premio della Notte di Natale:

Una madre di quattro figli ha un quinto figlio, e dopo pochi giorni muore, lasciandoli nella miseria. Con altre persone venute a portar conforto accorre Giovanna Bombardini (di Casnigo Bergamo), madre di undici figli. Vede il piccolo senza mamma, decide di fargli da mamma lei. Lo porta a casa, supera le opposizioni dei famigliari che si trovano in strettezze e lo tiene per un anno ad aumentare la schiera già così numerosa dei suoi figli.

Nella frazione di Besana Brianza una madre muore lasciando due bambini. La più piccola ha sei anni ed è malaticcia. Il povero padre non sa come provvedere. Anna Mottadelli Fumagalli, già madre di quattordici figli, si intenerisce, prende con sé la bambina e la cura per due anni, lasciandola tornare con tristezza al padre, quando questi può riprenderla.

IL CUORE DEL PAPA

Il Papa Pio XII ha fatto pervenire una generosa offerta ai finlandesi danneggiati dalla guerra per mezzo del Vicario Apostolico di Helsinki, S. Ecc. Mons. Robben.

Il cuore del Papa vibra per ogni necessità e per ogni sciagura, e cerca i mezzi per dare aiuto ai bisognosi di tutto il mondo.

Una bella iniziativa

Le copie del calendario antiblasfemo sono andate a ruba e ci siamo trovati nella necessità di rispondere negativamente a richieste, che continuano a pervenire.

Non essendo più opportuno rimettere in macchina il lavoro, ci siamo volti a un'altra iniziativa ancora più economica e di indiscusso successo: sono pronti volantini economicissimi, che riproducono i piedini antiblasfemi e istruttivi del calendario. A questa prima serie, seguiranno altri lavoretti, che danno la possibilità di far giungere a tutti, in forma incisiva, la nostra parola di apostolato.

Prezzo: L. 1 al cento - L. 9 al mille.

Scrivere a:

Casa S. Antonio - Chieri (Torino).

NON POTRESTI...

Signorina, non potresti accrescere di qualche centimetro quei centimetri pochettini che costituiscono il tuo vestito?

Non potresti correggere le tue manie... pittoriche che cambiano la tua faccia in una tavolozza futurista?

Non potresti tralasciare certe pose o mascoline o disinvolute o spregiudicate, nient'affatto convenienti alla gentilezza, alla eleganza, alla bontà?

Ti pare un sacrificio troppo grave questo?

Non pensi ai sacrifici molto più grandi che fanno oggi molti soldati e molti cittadini, anche donne, di quei popoli che sono in guerra, per es. gli eroici finlandesi che stupiscono il mondo?

Non pensi che gravi sacrifici potrebbero domani essere necessari anche per noi?

IL PERIODICO

«LAVORI FEMMINILI»
E' MOLTO PRATICO:

	porta tutti i disegni in grandezza	
	naturale, inoltre, contiene buoni	
	racconti, un romanzo in continua-	
	zione ecc. Chi non vede la conven-	
	ienza di associarvisi, data l'esig-	
	uità della quota di sole L. 5 an-	
	nue? (sostenitrice 10). Indirizzare	
	a «Lavori Femminili» - Via B. G.	
	Monti, 36-A. - Genova-Sampierda-	
	rena.	

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE¹

Mese di Novembre 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	778	600	1378
Morti	677	585	1262
Am. popol.	101	15	116

Mese di Dicembre 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	762	602	1364
Morti	832	650	1482
Dim. popol.	70	48	118

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., Direttore Resp.

Con espressa revisione ecclesiastica

STABIL. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vittorio Eman., 68 - CHIERI

ADOTTATELI CON FIDUCIA!

VEGEDOR

ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

ITALDADO

A BASE DI ESTRATTI VEGETALI

PER LA MINISTRA
SAPORITA
COME CONDIMENTO
NELLE VIVANDE

APPROVATO DALLE
AUTORITÀ RELIGIOSE
NEI GIORNI DI MA-
GRO ED ASTINENZA.



OTTIMI PER QUALITÀ
SQUISITI PER GUSTO
ECONOMICI PER PREZZO!

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A.

SEDE E STABILIMENTO IN
MILANO

IL LATTE IN POLVERE CHE SI
SCIOLGIE DIRETTAMENTE
NEL POPPATOLO



Sonni tranquilli e beati
È

un
latte in polvere **nuovo**
preparato con procedi-
menti originali ed ha un
grado di digeribilità
confrontabile solo col
latte materno! Nel procedi-
mento di preparazione le
vitamine non sono minima-
mente alterate e pertanto
è sicuramente il latte in
polvere ideale fin dai primi
giorni di vita del bambino.

LATTE IN POLVERE

MONTEFIORE

CARLO ERBA S. A. MILANO

CREPALDI

Che meraviglia!...

... le mie mani ieri così mal conci-
ate e questa mattina così belle!
Tutto merito della Crema

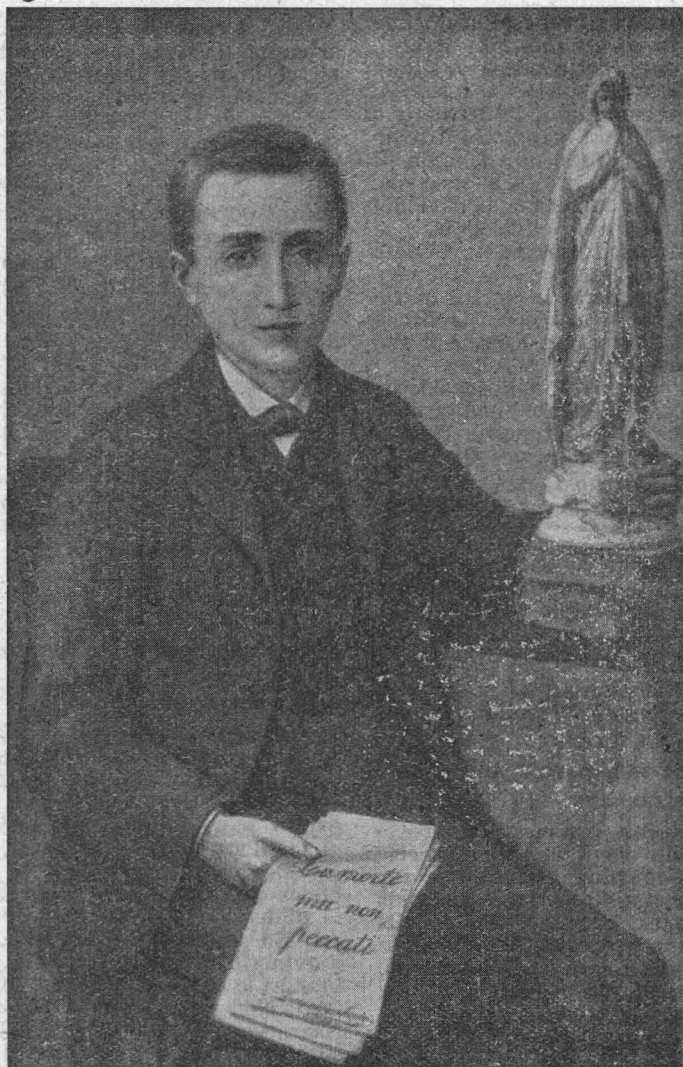
NIVEA

la sola che contiene
l'Eucerite. Spalmate-
vene la pelle ogni
sera, prima di cori-
carvi ed ogni giorno,
dopo lavati o dopo
fatto il bagno e
avanti di uscir di
casa. - Donerete alla
vostra pelle una
morbidezza invidia-
bile ed un aspetto di
giovane freschezza.

PROPAGANDA BEIERSDORF

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

PENSIERO EVANGELICO

3 Marzo
Domenica IV di Quaresima

RITO ROMANO

« Gesù prese i pani e, rese grazie a Dio, li distribuì... ».

Il Vangelo racconta la prima moltiplicazione dei pani, quando Gesù moltiplicando cinque pani e due pesci saziò una moltitudine di quasi cinque mila uomini. I beneficiati ne sono entusiasti e vogliono farlo re, ma Gesù si sottrae a loro. Il giorno dopo lo cercano e lo trovano a Cafarnao. E Gesù dice: « Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vive in eterno; e il pane che io vi darò è la mia carne per la vita del mondo ». I Giudei non capiscono e si mettono ad altercare tra loro: « Come può costui darci a mangiare la sua carne? ». Ma Gesù insiste: « In verità in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figlio dell'Uomo e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita ».

E' il chiaro annunzio dell'Eucaristia, che dobbiamo specialmente meditare in questi giorni che ci avvicinano a Pasqua e al dovere della Comunione Pasquale.

RITO AMBROSIANO

« Signore, io credo ». E, prostratosi, lo adorò.

Il cieco nato crede in Gesù che gli ha aperto gli occhi, e lo adora. Dono della luce della fede, più grande del dono della luce degli occhi!

★
10 Marzo
Domenica di Passione

RITO ROMANO

« Chi ascolta la mia parola, non vedrà morte in eterno ».

Gesù disputa con i farisei rimproverandoli che non vogliano riconoscerlo come Messia e che non ascoltino la sua parola, e rinfacciando la loro ipocrisia e le loro menzogne. E dice: « Chi ascolta la mia parola non vedrà morte in eterno ».

Procuriamo di essere dalla parte di Dio, ascoltando la sua parola.

RITO AMBROSIANO

« Lazzaro, vieni fuori ».

Gesù piange sulla tomba di Lazzaro, morto da quattro giorni, e poi opera il miracolo strepitoso della sua risurrezione.

E dice a Marta: « Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me, anche se morto vivrà: e chi vive e crede in me non morrà in eterno ».

Magnifiche parole di vita, che la Chiesa ripete sulla bara dei defunti, come pe-

gno di risurrezione e di vita per chi ha creduto.

★

17 Marzo
Domenica delle Palme

RITO ROMANO

« Osanna al Figlio di David ».

Gesù è ricevuto trionfalmente in Gerusalemme dalle turbe che gridano: « Osanna al Figlio di Davide, benedetto Colui che viene nel nome del Signore, osanna nel più alto dei cieli ».

... Ma dopo pochi giorni l'osanna si cambia nel « Crucifige ».

Riceviamo trionfalmente Gesù in questo tempo Pasquale e procuriamo che nel nostro cuore non cessi mai l'Osanna.

RITO AMBROSIANO

« Maria unse i piedi di Gesù... ».

Gesù è a cena da Lazzaro, il risuscitato. Maria prende una libbra d'unguento, ne unge i piedi di Gesù, li asciuga con i suoi capelli, e tutta la casa è ripiena del profumo dell'unguento. Contro Giuda che ipocritamente grida allo sperpero, Gesù dice: « Lasciatela fare: e ciò le valga per il giorno della mia sepoltura ».

Offriamo a Gesù il profumo delle nostre preghiere, delle nostre sostanze cristianamente impiegate, della nostra stessa vita.

★

24 Marzo
Pasqua di Risurrezione

RITO ROMANO

« E' risorto, non è qui ».

« Passato il sabbato, Maria Maddalena e Maria madre di Giacomo e Salome comprarono degli aromi, per andare a imbalsamare Gesù. E di gran mattino, il primo giorno della settimana, arrivano al sepolcro sul levar del sole. E dicevano tra loro: Chi ci ribalterà la pietra dalla bocca del sepolcro? E guardando videro la pietra già smossa: ed era molto grande. Ed entrate nella tomba, videro un giovinetto, seduto a destra, vestito di bianco, e si spaventarono. Ma egli disse loro: Non vi spaventate. Voi cercate Gesù Nazzareno, che è stato crocifisso. E' risuscitato: non è qui: ecco il luogo dove l'avevan posto. Ma andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro che Egli vi precede in Galilea; ivi lo vedrete, come vi ho detto ».

Gesù è risuscitato: risorgiamo anche noi con Lui, rinnovando in Lui la nostra vita.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Quante volte ci viene da esclamare con viva sorpresa: Ma guarda! Ma senti! a qualche intelligente e del tutto inaspettata sortita dei nostri bambini! Non è vero che le loro parole ci impressionano in misura immensamente maggiore di quanto lo possano le parole dei grandi, e soavemente ci muovono ad accontentarli, a fare quanto essi ci suggeriscono colla loro candida innocenza, anche se ci fosse per costare qualche sacrificio, perchè la loro sortita ha rotto, come per incanto, ogni nostra riluttanza? Son casi che succedono molto di sovente, ed io me le riveggo ancora davanti due delle nostre bambine, che, entratemi in casa nel mattino del 30 gennaio, con aria, l'una un pò timida, l'altra un pò sbarazzina, mi dissero: Signor Prevosto, domani è San Giovanni Bosco: ci permette che facciamo la Comunione in onore di Lui, che voleva tanto bene ai bambini e specialmente a Domenico Savio? Ma ditemi un pò, dimandai a mia volta, è la Maestra che vi ha mandate oppure siete venute da voi? No, no, mi risposero pronte, siamo tutti noi che abbiamo così pensato. Potete immaginarvi quanto ne fui commosso e con quale contentezza accolsi la loro geniale e s.a richiesta, ma, appena uscite le bambine, il mio pensiero volò subito ai gran-

di, e non potei fare a meno di esclamare: Ah se anch'essi, e specialmente la mia cara gioventù, fossero come questi bambini! Invece... invece solo poco tempo fa ho dovuto constatare, con quanta amarezza non vi so dire, che molti e molte, quasi appena licenziati dalla scuola di Catechismo e, questa volta, quasi ancora colla fronte cosparsa delle Sacre Ceneri, hanno di un subito totalmente dimenticato le insistenti, le calde, le affettuose raccomandazioni del loro Parroco! Quanto mi piaccia e ci goda di potermi lodare di voi tutti, mi sono industriato in mille e mille modi di farvelo capire; quanto io paventi i castighi del Signore sulla mia cara Parrocchia, ve l'ho detto in tante occasioni, e, ditemi un pò, siete forse stati contenti, s'a pure una volta sola, d'aver fatto al contrario di quanto, e per mio dovere e per l'amore grande che vi porto, vi son venuto suggerendo in tanti anni? Preghiamo adunque tutti insieme il Signore a volerci perdonare, disposti d'ora innanzi a regolarci sempre secondo la sua santa legge. Presto è Pasqua, presto avremo le SS. Quarant'Ore: prepariamoci adunque in questo poco che ancor ci rimane della Quaresima a compire opere buone a far buoni propositi a far sì in quelle sante occasioni che il Signore abbia a dimenticare quanto si è da noi compiuto che a Lui è potuto dispiace-

re. E intanto come il nemico si inoltra a domandar tregua al nemico con innalzata una bandiera bianca, prendiamo in braccio, innalziamo supplichevoli verso il Cielo questi nostri bambini che, senza essere da nessuno invogliati che dalla loro santa innocenza, han voluto fare la S.a Comunione in onore di San Giovanni Bosco e del nostro caro Domenico Savio.

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco Prevosto.

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 gennaio - 28 febbraio)

Matrimoni: Giachino Giovanni fu Pietro di Passerano d'Asti e Musso Alfonsina di Luigi di questa Parrocchia: 6 febbraio. Ai novelli Sposi sinceri e fervidi auguri d'una vita cristianamente felice; all'ottima Alfonsina, che per parecchio tempo gentilmente s'incaricò della pulizia della Chiesa e che coll'opera sua tante volte contribuì al decoro della medesima, conceda il Signore tutte le grazie più care al suo buon cuore.

V A R I E

★ Nel primo di febbraio la cara recluta Arato Valentino partì per il servizio militare. Con gentile pensiero alla vigilia della sua partenza si era portato in Canonica a salutare il Parroco, che gli rivolse paterni consigli e calde raccomandazioni. L'accompagni ognora l'affettuoso ricordo de' suoi cari, del suo Prevosto e di tutto il paese.

★ L'otto di febbraio i nostri cari giovani Deideri Battistino di Pietro e Molina Giovanni di Luigi si portarono in macchina a Castelnuevo Don Bosco per la visita militare. Due giorni prima erano stati dal Parroco per invitarlo al loro pranzo di leva, ma l'invito, quantunque fatto con tanta affettuosa insistenza, con vivo rincrescimento non poté essere accolto, causa specialmente la ricorrenza del giorno di digiuno e di astinenza. Agli ottimi giovani e alle loro famiglie ancor tanti e tanti ringraziamenti per il loro grazioso invito.

★ Li 17 febbraio l'agricoltore Arato Michele si trovò fulmineamente travolto sotto un carro aggiogato e carico di un grave peso, che all'improvviso era slittato per oltre cinquanta metri, fermandosi proprio davanti la lapide di Domenico Savio, sulla strada che dal paese scende molto ripido verso S. Sebastiano. Ne riportò una grave ferita ad una gamba, che però oramai è in via di perfetta guarigione. La sciagura avrebbe certamente potuto avere funestissime conseguenze sia per l'Arato stesso sia per diversi altri che un po' più sotto si trovavano con carri aggiogati sulla medesima strada, e, se ciò non è successo, molti lo attribuiscono all'intercessione e alla protezione del Venerabile Domenico Savio.

DA RICORDARE IN MARZO

*** Tutti i venerdì Pia Pratica della Via Crucis.

I — Primo Venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù.

9 — Anniversario della morte del Venerabile Domenico Savio — Comunione dei fanciulli. Benedizione col Santissimo dopo la S. Messa.

17-23 — Settimana Santa.

19 — Quantunque sia il martedì della Settimana Santa, rimane in vigore il precetto festivo ad onore di S. Giuseppe.

24 — Pasqua di Resurrezione.

25 — Rogazioni di S. Marco.

31 — Domenica in Albis — Hanno principio le SS. Quarant'Ore che dureranno fino a mezzogiorno del martedì seguente. Domenica a sera conferenza per soli uomini. Lunedì mattino fino a ore 7,30 Confessione e Comunione per soli uomini. Martedì a ore 7 Comunione generale. Le Compagnie vestiranno la divisa durante l'ora di adorazione, durante i Vespri e la Comunione generale.

OFFERTE

Nell'ultimo Bollettino è stato erroneamente stampato Savio Gaetano invece di Savio Luciano 5 — Savio Ernesto 10 — Penasso Paola in Vanara 10 — D. G. 5 — Boglietti Clara ved. Serra 10 — Avv. Guido e Giacinta Otero 10 — D. M. B. 5 — Musso Vincenzo e Carolina 9 — Maestra Lucia Santamaria nata Bosso 5 — Giachino Giovanni e Alfonsina 5 — Cafasso Cesare e Giulia 5 — Testa Anna nata Serra 4 — Quirico Giuseppina ved. Caudana 3 — Serra Giovanni fu Giacinto 5 — Molino Luigi e Luigina 5 — Valero Caterina 5.

Spunto Missionario

Il Papa Pio XII ha detto: « Non risparmieremo alcuna fatica affinché la Croce, nella quale è salvezza e vita, adombri anche le più lontane plaghe del mondo ».

Tutti i cattolici devono collaborare con le auguste iniziative Pontificie e col mirabile sacrificio dei Missionari affinché la fede giunga fino agli estremi confini del mondo.

La preghiera e l'obolo dato alle Missioni sono un dovere a cui nessuno deve sottrarsi. Dimostrerebbe di comprendere ben poco che cosa sia la vera fede e la vera vita cristiana chi trascurasse di compiere questo dovere.

L'UOMO E LE BESTIE

Volete sapere qual'è nel mondo la proporzione tra l'uomo... e le bestie?

Leggiamo su un giornale che, per ogni uomo che vive sulla terra, vivono: 10 milioni di vermi; 1 milione di insetti; 100 mila ragni; 100 uccelli; 0,000.001 elefanti; 0,000.001 tigri; 0,0001 scimmie. La statistica ci dice poi che la sola bestia che esista in numero uguale all'uomo è... il lupo.

Triste privilegio dell'uomo esser paragonato al lupo. Non dice il proverbio: *homo homini lupus*, l'uomo è lupo per l'uomo?

Solo la legge di Dio può domare gli istinti perversi e rendere l'uomo veramente uomo.

PERCHE'?

Ho assistito una volta alla morte di un giovane di diciassette anni.

Spettacolo doppiamente doloroso!

Il giovane, straziato dal male e dalla morte vicina si torturava chiedendo:

— Ma perchè devo morire? perchè ho ricevuto la vita se poi la devo lasciare così presto?

Il perchè c'è nella fede cristiana, e solo nella fede; ma quel giovane aveva *troppo poca fede*. Vedevo quella mamma (il padre era già morto) affannarsi inutilmente ad accudirlo e a cercare di illuderlo, e pensavo:

— Quanto grande è la mancanza di questa madre, che ha allevato questo figlio senza fede, senza ciò di cui adesso avrebbe bisogno!

Sono cose che accadono non raramente e dovrebbero far meditare seriamente i genitori sulla loro responsabilità.



SAN GIUSEPPE

19 Marzo

Il migliore elogio di Lui fu fatto dal Vangelo.

Egli era l'uomo giusto. Lo splendore della giustizia nella sua anima lo rese degno di essere lo Sposo della Vergine, il



Padre putativo di Gesù Cristo, il Custode dei due tesori più preziosi: il Figlio di Dio e la Madre del Figlio di Dio. Così egli rifulge nella Chiesa subito dopo la Vergine Santissima.

A Lui dobbiamo tutta la nostra ammirazione, unita alla devozione più fervorosa e alla fiducia più viva e costante nella sua potente intercessione.



PADRI, VERAMENTE PADRI

I padri di famiglia del Paraguay, in numero di oltre 100.000 hanno chiesto al Presidente della Repubblica l'introduzione dell'Insegnamento della Dottrina Cristiana nelle scuole pubbliche. La richiesta è stata appoggiata dall'Azione Cattolica, che ha pure diretto una nota al Governo.

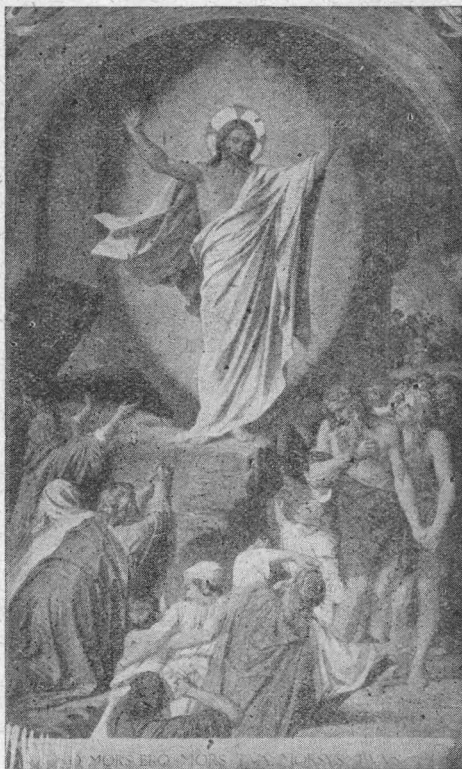
Quei padri di famiglia han dimostrato di intendere nel miglior senso la missione paterna verso i propri figli.



PASQUA DI RISURREZIONE

Gesù ha vinto la morte e il Sepolcro: Gesù è risuscitato.

L'alleluja risuona nei templi, l'alleluja risuoni nei cuori.



Risorgiamo tutti con Cristo e in Cristo; via dai nostri cuori la morte del peccato, via i mortiferi attacchi al mondo.

E preghiamo il Risorto che nel mondo tanto travagliato ritorni l'alleluja della pace e della serena gioia cristiana.



La Compagnia di Gesù, così benemerita della causa di Dio e della Chiesa, conta in tutto il mondo 29.000 membri, di cui 14.019 sacerdoti, 9822 scolastici e 5898 fratelli laici.

S. Cirillo Vescovo

18 Marzo

S. Cirillo, nato nel 315 dell'era volgare, ordinato prete da Massimo Vescovo di Gerusalemme, predicatore dottissimo, gli successe nel 350 mentre appariva in cielo una gran luce in forma di Croce,



che dal Calvario si stendeva all'Orto degli Ulivi.

Combattè gli eretici che ancora si opponevano al Concilio di Nicea, ed avversò Giuliano l'Apostata, che contro le profezie, voleva ricostruire il regno dei Giudei.

Bandito dalla sua sede da Valente, vi ritornò nel 378, e fu così premiata la sua fedeltà al Papa.

Ricondotta la pace tra i divisi Cristiani, presenziò al Concilio di Costantinopoli nel 381 e morì nel 386.

CARITA' SQUISITA

L'Arcivescovo di Messina, Mons. Angelo Paino, ha riscattato 700 pegni per la somma di 62.000 lire.

Atto squisito di carità, che restituisce a tanti bisognosi gli oggetti necessari per la vita famigliare, impegnati per necessità di vita.

Atto squisito, anche perchè si è fatto in modo che nessuno ha dovuto arrossire e umiliarsi, perchè nessuno ha saputo nulla, eccetto i beneficiati.

150.000 PARTECIPANTI al Congresso Eucar. di Nuova Zelanda

Centocinquantamila persone hanno partecipato al Congresso Eucaristico Nazionale della Nuova Zelanda.

Particolarmente imponenti sono state la processione e la adunata di chiusura all'arena del parco. A questa prese parte anche la popolazione non cattolica, che costituisce la maggioranza, e tutti i giornali ne hanno dati ampi resoconti.

Così sempre più si afferma l'universale regno di Gesù Cristo.

SHIRLEY TEMPLE

Shirley Temple, la piccola attrice americana, ha lasciato il cinematografo.

Perchè?

La mamma ha capito che quello non è l'ambiente adatto per educare la figlia, e l'ha ritirata da quella vita per provvedere alla sua educazione.

Certo quella mamma ha fatto molto bene.

E certo non fanno bene quelle mamme che formano l'educazione dei propri figli a base di assistenza al cinematografo.

★★★

★ Associandovi a *Lavori Femminili* ★
★ vi procurate UNA DOPPIA SODDI- ★
★ SFAZIONE: quella di ricevere un ★
★ periodico interessante e quella di ★
★ compiere una squisita carità, per- ★
★ chè il giornale si pubblica a totale ★
★ beneficio di orfane povere o abban- ★
★ donate. — Indirizzare a «Lavori ★
★ Femminili» Via G. B. Monti 36-A. ★
★ Genova-Sampierdarena. ★★★

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Dicembre 1939:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	762	602	1364
Morti	832	650	1482
Dim. popol.	70	48	118

Mese di Gennaio 1940:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	856	627	1483
Morti	953	901	1854
Dim. popol.	97	274	371

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., Direttore Resp.

STABIL. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vittorio Eman., 68 - CHIERI



**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

**SI FA USO DELLA
MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

**IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO**

**GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO**

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

1 L'ora del pasto

2

3

4

5

6

IL LATTE IN POLVERE CHE SI
SCIOLIE DIRETTAMENTE
NEL POPPATOIO.

Nulla di meglio del latte
della mamma, ma quando
il latte materno scarseggia
od il bimbo non può
essere nutrito al seno il
nuovo latte in polvere

montefiore

dà risultati meravigliosi
È preparato con procedimenti tecnici nuovi
ed originali che permettono di ottenere
un prodotto perfetto ricco di vitamine
ed in condizioni di conservabilità speciali

LATTE IN POLVERE

MONTEFIORE

CARLO ERBA S. A. MILANO

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

◆ PENSIERO EVANGELICO ◆

7 Aprile

Domenica II dopo Pasqua

RITO ROMANO

«Io sono il buon Pastore».

«Gesù disse: Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la vita per le sue pecorelle. Il mercenario invece, e chi non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, e lascia le pecore, e il lupo le azzanna e disperde. Il mercenario fugge, perchè è mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon Pastore e conosco le mie e le mie conoscono me, come il Padre conosce me ed io conosco il Padre; e per le mie pecore dò la vita. Ed ho delle altre pecorelle, che non sono di questo ovile: anche queste bisogna che raduni: e daranno ascolto alla mia voce, e si avrà un solo ovile ed un solo pastore».

Chi vorrà rifiutarsi di seguire Gesù, buon Pastore?

RITO AMBROSIANO

«Ecco l'Agnello di Dio».

Giovanni, mentre sta a battezzare e predicare nel deserto del Giordano, vede Gesù venire a Lui, ed esclama: «Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo».

Queste parole sono dalla Chiesa ripetute, affinchè sempre più crediamo in Gesù Cristo e sempre meglio approfittiamo della sua opera di salvezza.



14 Aprile

Domenica III dopo Pasqua

RITO ROMANO

«La vostra tristezza sarà mutata in letizia».

«Gesù dice ai suoi discepoli, nel discorso dell'ultima Cena: Ancora un poco e non mi vedrete, e un altro poco e mi vedrete. In verità, in verità vi dico: piangerete e gernerete, ed il mondo godrà: voi certo sarete in afflizione, ma la vostra tristezza sarà mutata in letizia. Così voi ora siete in tristezza: ma io vi vedrò di nuovo, e ne gioirà il vostro cuore e nessuno vi toglierà la vostra gioia».

Cerchiamo anche noi la gioia che nessuno può rapirci, non la gioia del mondo, ma la gioia che vien da Gesù Cristo, e che sola è vera gioia.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

21 Aprile

Domenica IV dopo Pasqua

RITO ROMANO

«Gesù disse ai suoi discepoli: Vado a colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: dove vai? Invece perchè vi ho dette queste cose la tristezza vi ha riempito il cuore. Ma vi dico il vero: E' meglio per voi che me ne vada; perchè se io non me ne vado non verrà a voi il Consolatore: e se me ne vado lo manderò a voi. E venendo Egli convincerà il mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Al peccato perchè non ha creduto in me; alla giustizia, perchè io vo al Padre e non mi vedrete più; al giudizio, perchè il principe di questo mondo è già giudicato. Molte cose avrei ancora da dirvi: ma per ora non ne siete capaci, quando però sia venuto quello Spirito di verità, egli vi ammaestrerà in ogni verità; chè non vi parlerà da sè stesso, ma dirà tutto quello che avrà udito e vi annunzierà l'avvenire. Egli mi glorificherà, perchè riceverà del mio e lo annunzierà». In queste parole del discorso dell'ultima Cena Gesù promette la venuta dello Spirito Santo, che annunzierà ogni verità e nel medesimo tempo convincerà il mondo del peccato della sua incredulità, della giustizia e santità di Gesù Cristo, del giudizio di condanna del mondo e del demonio.

Procuriamo di meritare le promesse di Gesù Cristo e dello Spirito Consolatore. e non la condanna.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



28 Aprile

Domenica V dopo Pasqua

RITO ROMANO

Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico: qualunque cosa domanderete al Padre in nome mio, ve lo concederà. Fino ad ora non avete chiesto nulla in nome mio: chiedete ed otterrete, affinchè la vostra gioia sia piena». E aggiunge: «In quel giorno chiederete in nome mio e non vi dico che io pregherò il Padre per voi; perchè il Padre stesso vi ama, avendo voi amato me e creduto che io sia uscito dal Padre».

La preghiera perseverante, fatta in nome di Gesù Cristo, cioè come a Lui piace e per chiedere ciò che a Lui piace, ha le promesse infallibili di Gesù stesso.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

La Voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Da bravi agricoltori, toccati nel vivo, avete davvero molto ben compreso la mia espressione, ve ne siete immedesimati e, con un cuor solo e un'anima sola, del mio vivo desiderio avete fatto una consolantissima realtà. Ricordate? Nella solennità di Pasqua, parlandovi proprio col cuore, come anche visibilmente avete potuto constatare, mentre mi infervoravo nell'invitarvi all'adempimento del Precetto Pasquale con quanto più amorevoli e paterne parole mi suggeriva il mio affetto per voi, chiamavo le SS. Quarant'Ore « La mietitura del Signore ». In quei momenti la vostra immaginazione vi portava nei vostri campi fra le messi, vi rievocava il ricordo dei vostri sacchi di grano che ogni anno si moltiplicano attorno alla trebbiatrice, e coll'animo memore di tanta soddisfazione e di tanto beneficio della Divina Provvidenza, avete detto in cuor vostro: Sì, il Parroco ha proprio ragione, e noi procureremo al Signore il gradito piacere di mietere nella nostra Parrocchia tante e tante Comunioni, tanti bei propositi di vita cristiana e tanto bene per le anime nostre: ciò che con tutta fedeltà avete saputo mantenere. Grazie, o miei carissimi; il Signore ve ne rimeriti in tutti i modi, e il Venerabile Domenico Savio, che tanto bellamente vi è stato ricordato dal valente Predicatore, vi otten-

ga la grazia di essere sempre così buoni e così docili agli amorevoli consigli del vostro aff.mo

Sac. Or'glia Francesco, Prevosto

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 febbraio - 28 marzo)

Nulla da registrare.

V A R I E

★ Ai primi di marzo i coniugi Petri-
ni Biagio e Luigia col figlio e le due
gemelle si sono trasferiti a Piovà d'A-
sti. Per essere ricordati e per dimostra-
re il loro attaccamento a Mondonio,
hanno avuto il gentile pensiero di fare
un'offerta alla Chiesa Parrocchiale.

★ Nell'anniversario della morte del
Venerabile Domenico Savio, 9 marzo,
tutti gli scolari accompagnati dalla
gentile Maestra hanno assistito alla
S. Messa e Benedizione, facendo la
Santa Comunione e pregando fervoro-
samente per ottenere la tanto sospirata
grazia della Beatificazione del loro ca-
rissimo compaesano. Il Signore, che
nulla sa negare alla preghiera dei pic-
coli, voglia esaudire l'ardente voto di
tutti i Mondoniesi.

★ Nello stesso giorno 9 marzo parti-
rono per il servizio militare i cari gio-
vani Deideri Giovanni di Giacomo, Ga-
resio Giacinto di Sebastiano e Garesio
Giacomo di Giovanni. Nella sera ante-
cedente erano stati in Canonica a salu-

tare il Parroco e a pregarlo di volerli scusare se qualche volta non erano stati del tutto ossequenti alle sue esortazioni. Commosso di sì bei sentimenti, il Parroco li rincuorò paternamente ed espresse loro i suoi più fervidi auguri. Li difenda il Signore da ogni pericolo dell'anima e del corpo e li protegga sempre il Venerabile Domenico Savio.

★ Lì 21 marzo è morto ad Asti Serra Giovanni fu Domenico d'anni 67. Di tanto in tanto veniva, tempo addietro, al suo Mondonio e si procurava un piacere nell'accompagnare all'harmonium o al vecchio organo le sacre funzioni. In Asti fu per molti anni organista della Parrocchia di S. Silvestro.

★ Nel mattino della solennità di Pasqua si spargeva fulminea in paese la notizia portata dai giornali della morte del Cav. Uff. Luigi Savio. La morte immatura dell'adorata figlia Valentina ne aveva fortemente scosso la già malferma salute e, nonostante le pemurose cure della Famiglia e di valenti Medici, il Cav. Savio chiudeva in Torino la sua laboriosissima giornata li 23 marzo in età d'anni 74. I funerali svoltisi a Mondonio, dove la salma venne trasportata per la tumulazione nel sepolcreto di Famiglia, chiaramente hanno dimostrato quanto il caro Defunto fosse benamato e stimato da tutta la popolazione.

★ Sempre gentilissimi e affettuosamente memori del loro caro Mondonio, i Fratelli Serra Giuseppe e Luigi fu Carlo hanno inviato un magnifico cesto di garofani da adornare Gesù in Sa-

cramento durante le SS. Quarant'Ore. Ve n'erano tanti che, oltre all'altare maggiore, ne fu infiorata tutta la Chiesa. Accolga il Signore la muta preghiera di tanti fiori, e ricolmi delle più elette grazie i generosi offerenti.

★ Nel secondo giorno delle SS. Quarant'Ore abbiamo avuto una gradita sorpresa. La Maestra Allamano, che già ebbe per parecchio tempo come scolari a Mondonio tanti ormai padri e madri di famiglia, accompagnata dalla sua numerosa scolaredda di Castelnuovo Don Bosco, ha voluto assistere alle sacre funzioni del pomeriggio e ringraziare il Signore delle tante grazie ricevute in questa per Lei indimenticabile Chiesa Parrocchiale.

DA RICORDARE IN APRILE

5 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

25 — Rogazioni di S. Marco.

29, 30 aprile e 1 maggio — Rogazioni.

OFFERTE

Deideri Lino e Giuseppina 5 — Maestra Lina Turco 5 — Boglietti Roberto 10 — Petrini Biagio e Luigia 10 — Garesio Annetta 5 — Serra Clelia nata Agagliate 3 — S. C. 4 — F. G. 3 — C. F. 10 — C. C. 10.

— Provincia di Asti — MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di gennaio 1940-XVIII

Nati: Capol. 65 - R. Prov. 196 - Tot. 261
Morti: Capol. 69 - R. Pr. 291 - Tot. 360.
Aumento o diminuz. popolaz.: Cap. — 4
- R. Prov. — 95 - Totale — 99.

Mese di febbraio 1940-XVIII

Nati: Cap. 46 - R. Prov. 202 - Tot. 248
Morti: Cap. 76 - R. Pr. 273 - Tot. 349.
Aumento o diminuzione popolaz.: Cap. — 30 - R. Prov. — 71 - Tot. — 101.

NOTE LITURGICHE

Gelasio — Vi rincrescerebbe, Padre, lasciare per questa volta l'argomento solito della spiegazione della Messa e soddisfare a una mia curiosità?

P. Bonaventura — Non mi rincresce affatto, anzi sono ben lieto di rispondere alle vostre domande e di chiarire i vostri dubbi.

Gelasio — E allora vorreste spiegarmi perchè la Chiesa adopera il latino nelle sue preghiere? Non sarebbe meglio che si servisse delle lingue in uso nei diversi paesi? Così ho sentito dire varie volte da certi miei amici, che, invero, prendevan occasione da questo per criticare la Chiesa?

P. Bonav. — In alcuni luoghi la Chiesa lo fa, per rispettare antiche consuetudini come nel rito greco, in certi riti orientali, in certi riti slavi. Però ordinariamente essa si serve del latino, come avviene dappertutto nei paesi di rito latino.

Gelasio — E perchè questo?

P. Bonav. — Le ragioni sono diverse e tutte ragionevoli. Per un buon cristiano potrebbe bastare il dire che la Chiesa ha stabilito così nella sua sapienza, per concluderne che è ben fatto ed escluderne le critiche.

Gelasio — Sono perfettamente d'accordo, lo potete credere. Ma siccome so che la Chiesa agisce sempre con delle ragioni, come avete detto pure voi, le sentirei volentieri, sia per mia istruzione, sia per sapere cosa rispondere ai miei amici.

P. Bonav. — Vedete, quando la liturgia si andava formando, in Occidente il latino era la lingua comune, e quindi era naturale che la Chiesa usasse il latino. Quando poi le lingue cominciarono a evolversi la Chiesa continuò a conservare il latino, perchè l'uso aveva reso quelle espressioni venerabili e sacre, perchè mediante quelle la Chiesa si collegava agli antichi pontefici, agli antichi Padri, agli antichi santi. Pensate alla suggestione che si prova anche oggi al riflettere che si prega come San Gregorio Magno, S. Agostino, S. Ambrogio? Viene in certo qual modo sentita tangibilmente la continuità della Chiesa, la sua indefettibilità. Essa non cambia, non viene mai meno.

Gelasio — Avete ragione.

P. Bonav. — Bisogna considerare poi che le lingue vive moderne, cambiano continuamente. Pensate al cambiamento avvenuto nelle lingue in cento, mille anni. La Chiesa dovrebbe forse stare sempre coi vocabolari alla mano per se-

guire i cambiamenti? Sarebbe cosa troppo difficile. E sarebbe anche pericoloso: ci sarebbe pericolo che almeno in qualche paese, con tante lingue che ci sono al mondo, si esponesse il dogma e la liturgia al rischio di oscurità, di ambiguità, forse di cambiamenti, piccoli fin che si vuole, ma continui.

Gelasio — Capisco, il latino invece oramai non cambia più.

P. Bonav. — Proprio così, il latino non è più soggetto alle vicissitudini dei tempi e ai capricci dell'uso. E' una lingua morta... ma ben viva nell'uso vivificante della Chiesa.

Gelasio — Infatti vedo che anche gli atti della Santa Sede come le encicliche, i brevi, ecc. sono ordinariamente in latino.

P. Bonav. — E' gloria della Chiesa, come di aver salvata la coltura latina nei primi secoli, così di tener oggi alta la bandiera della latinità. Se fosse possibile diffondersi su questo, vi direi che la vera coltura, la vera civiltà, è la civiltà greco-romana-cristiana.

Gelasio — Mi piace quello che dite. Vorrei avere una maggiore cultura per capir tutto questo.

P. Bonav. — E' un argomento che ci porterebbe troppo lontano. Tornando al latino liturgico c'è ancora da dire che esso ha il vantaggio di far sentire meglio l'unità della Chiesa in tutto il mondo. Pensate che quando io dico Messa, così, nella medesima lingua, la dicono i sacerdoti cinesi, africani, americani, ecc.

Gelasio — Certo questa unità è grandiosa e bella.

P. Bonav. — E poi, non hanno forse le scienze, i commerci e persino gli sport un loro linguaggio tecnico? Oggi, anche solo per leggere un giornale, quasi quasi ci vogliono due o tre vocabolari. Ebbene il latino è il linguaggio tecnico della Chiesa; e come si adatta bene nella sua precisione, nella sua concisione, nella sua lucidità a esprimere il dogma e la preghiera!

Gelasio — Peccato che dalla maggioranza non si comprenda più.

P. Bonav. — Fino a pochi secoli fa, quando già le lingue moderne erano in uso da secoli e secoli, il latino era ancora compreso da quasi tutti. Allora si sapeva di meno, ma si sapeva meglio. Anzi, ho conosciuto ancor io, anche nelle campagne, dei vecchi cantori di coro che capivano abbastanza il loro latino. Oggi non è più così. Ma si può rimediare facilmente: ci son tanti messalini, tanti libri liturgici tradotti, latino-italiano per noi, che chi vuole può comprendere tutto, senza lagnarsi del latino...



La Scienza che ci salva



La Cresima o Confermazione

Curato — Il secondo Sacramento è la Cresima.

Luigi — Perché questo nome?

Curato — Cresima vuol dire *unzione*, e questo Sacramento è chiamato così dall'unzione che il Vescovo fa nel conferirlo.

Luigi — E quali sono gli effetti della Cresima?

Curato — Ci fa *perfetti cristiani*, perché ci aumenta la grazia e i doni dello Spirito Santo già ricevuti nel Santo Battesimo. Il Battesimo fa nascere alla vita spirituale, la Cresima dà la *robustezza* e la *virilità* di questa vita.

Ci fa *soldati di Gesù Cristo*. Perché la Cresima ci dà la grazia, il diritto e il dovere ufficiale di difendere la fede dai suoi nemici.

E ci *imprime il carattere* di soldati di Gesù Cristo, in quanto mette nell'anima di chi lo riceve un segno che lo contraddistingue e lo fa riconoscere per soldato di Gesù Cristo.

Luigi — Quando fu istituita la Cresima?

Curato — Fu istituita da Gesù probabilmente nel tempo che passò con gli apostoli tra la sua risurrezione da morte e la sua ascesa al cielo. Comunque è dogma di fede che è Sacramento istituito da Gesù Cristo.

UN... PERICOLO

Cose di altri paesi (per fortuna):

L'eccentrico scrittore inglese Bernard Shaw ha reclamato l'esonero dal servizio militare non per i padri di numerosa famiglia o per casi simili, ma... per i ballerini cosiddetti d'arte. La ragione che egli porta... è grave: ci sarebbe pericolo che l'umanità abbia a perdere... tanta arte, o che almeno gli artisti ballerini abbiano a perdere al contatto della vita militare la loro... raffinata e squisita sensibilità.

Che anima gentile quello scrittore e i suoi simili; che raffinata e squisita sensibilità! E' proprio ciò che ci vuole in questi giorni così beati, con quei... confetti che minacciano di cadere dal cielo e quelli che circondano l'isola che è patria fortunata di quel luminare di scrittore.

Ma... a noi pare che almeno in tempo di guerra un po' di serietà stia bene.

LA MADRE DI UN MARTIRE

E' morta negli Stati Uniti d'America la signora Michela Donovan, madre di tre figli missionari. Uno di questi fu martire dei banditi cinesi, trucidato or sono due anni e mezzo, dopo quattro mesi di prigionia.

Quando in quell'occasione furono espresse alla madre le condoglianze per la morte del figlio essa rispose tra le lagrime: «E' stato ben poco il prezzo pagato per aver avuto tre figli sacerdoti».

Madre eroica, degna dell'eroismo del figlio martire.

L'ASCOLTATORE

La polizia degli Stati Uniti per scoprire e seguire i delinquenti ha escogitato un metodo ingegnoso. Vengono intercettate da una apposita centrale le conversazioni telefoniche, che vengono incise su dischi, in modo da rimanere come prova. Vero è che il tribunale non li ammette come prova giuridica assolutamente valida, e richiede quindi altre prove, ma il sistema serve per la polizia a individuare i criminali.

E' un metodo originale, a cui però i disonesti cercheranno di sfuggire guardandosi dal telefono.

C'è invece, e non solo per i criminali ma per tutti, un *Ascoltatore* a cui nulla e nessuno sfugge né può sfuggire, che conosce non solo gli atti e le parole ma anche i pensieri, che è nel medesimo tempo giudice supremo: *Dio*. Se noi ricordassimo sovente ciò che fanno anche i bambini, che Dio sa tutto anche i nostri pensieri, ci asterremmo più facilmente dai mali passi.

LA GRANDEZZA DI UN POPOLO

Tra il popolo finlandese corre abitualmente il saluto: «Dio salvi la Finlandia».

Purtroppo la forza e la prepotenza mettono in serio pericolo la vita di quell'eroico popolo, a cui pure è legata in gran parte la salvezza della civiltà di fronte al bolscevismo.

Ma la fede di quel popolo e il suo eroismo rimarranno nei secoli a documentare la grandezza di una nazione e di un ideale, e a stigmatizzare la brutalità della dottrina e del sistema comunista che si diceva fatto per il bene del popolo.

LAMENTIAMOCI MENO...

Federico Ozanam ha detto:

— Lamentiamoci meno dei nostri tempi e più di noi medesimi. Cerchiamo di essere meno scoraggiati, ma di essere migliori.

Ozanam non l'ha solo detto, ma l'ha fatto. Invece di fermarsi a lamentare le miserie del suo tempo, egli ha fondato le Conferenze di San Vincenzo per la visita dei poveri a domicilio, vero capolavoro di carità, che anche oggi porta i suoi magnifici frutti.

Il monito di quel grande vale pure per i nostri giorni. Non fermiamoci a sterili lamenti. Procuriamo piuttosto di migliorarci, e di impiegare la nostra attività nel migliorare il mondo, facendo del bene.

QUANTI SONO I MISSIONARI ITALIANI?

I Missionari italiani sono attualmente 10.775, di cui 4196 Missionari e 6579 Missionarie. Un anno fa erano 9926, quindi in un anno si è avuto l'aumento di 846.

E' una cosa che fa onore all'Italia e agli Italiani.

Sia nostro impegno cooperare sempre con tutto il nostro ardore all'opera delle Missioni e pregare Dio che non lasci mancare gli operai nella sua messe.

PERCHE' NON FAI PASQUA?

— Per far Pasqua bisogna confessarsi... e... io non mi sento...

Capisco: tu non vuoi confessarti, e non vuoi confessarti perchè non vuoi mutar vita. Tu sai che la confessione ben fatta, come è richiesta dal far Pasqua, ti imporrebbe di lasciar la soddisfazione di quelle passionacce, di abbandonar quella compagnia, o quelle compagnie, di por termine a quella vita disonesta. M tu non lo vuoi.

Questo però non è un motivo che ti faccia onore, non è una ragione. Tu sai benissimo che la tua coscienza e la tua ragione stessa ti impongono tutte queste cose prima ancora della confessione, la quale quindi non ti richiede nulla di irragionevole. Tu sai poi anche che tanto una volta o l'altra quelle cose bisogna lasciarle, perchè la morte ti distaccherà per forza da tutto. E allora devi capire che è un rischio ben grave quello di affrontare la morte senza aver le cose a posto.

Deciditi dunque a far bene la tua Pasqua, a metter una buona volta a posto la tua coscienza, e sarai contento.

3.º Comandamento della Chiesa: «Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi a Pasqua».

Avete già fatto Pasqua?



1) Sua S. Pio XII durante il Concistoro pubblico del marzo u. sc. — 2) La firma della pergamena in occasione della posa della prima pietra della Cattedr. di Harar — 3) Il Ministro degli Esteri tedesco in udienza pontificia.

NON DITE...

Non dite: « la Pasqua è buona per le donne e per i fanciulli », perchè anche gli uomini hanno un'anima e ne dovranno render conto anch'essi come le donne e i fanciulli, anzi più strettamente ancora perchè essi hanno maggiori doveri e responsabilità.

Non dite: « la Pasqua la farò un altro anno », anzitutto perchè è un dovere una volta all'anno e quindi anche *quest'anno*, e poi perchè un altr'anno potreste esser morto, con il terribile peso di coscienza di aver trascurato così grave dovere.

Non dite: « la farò poi... un giorno o l'altro », perchè per la strada del *poi* si va alla casa del *mai*.

Fate dunque Pasqua *presto*, fatela subito e *bene*.

UNA NOTIZIA CURIOSA

I capelli biondi sono impiegati nella aviazione franco-inglese per gli apparecchi che servono a segnare le condizioni atmosferiche. L'esperienza ha dimostrato, dicono, che i capelli biondi sono i più sensibili alla umidità e alle variazioni atmosferiche. Ma... i capelli devono essere biondi di natura e non per ossigenazione, e non devono aver subito la permanente. Perciò molte inglesine hanno dovuto rinunciare alla gloria di dare il contributo di capelli, mentre l'aviazione ha dovuto rivolgersi ai ceti più popolari e più poveri.

E' proprio vero che ciò che è naturale è il meglio, e contraddire alla natura e deformarla è un controsenso.

PER QUAL RAGIONE?

— Perchè bestemmi?
— Perchè sono arrabbiato!
— E perchè sei arrabbiato?
— Perchè le cose mi vanno male.
— Per qual ragione vanno male?
— Ma... gli affari, i prezzi, gli sbagli commessi, la disonestà altrui, le circostanze...

— Già... e la bestemmia li mette a posto tutte queste cose...

— Non dico questo...

— E non lo puoi dire. La bestemmia non serve proprio a niente. Può forse rimediare gli sbagli, la disonestà altrui, l'avversità delle circostanze? Tutt'altro; anzi è uno sbaglio essa stessa perchè ti toglie la calma che è il miglior rimedio in questi casi, e sopra tutto ti toglie l'aiuto di Dio che è ciò che conta più di tutto.

ALLA LUCE DEL SOLE

Ho visto Andrea a fare Pasqua, e ho notato che se ne stava ben nascosto in un cantuccio, che quando dovette accostarsi alla S. Comunione andò nel cantuccio più oscuro dell'altare guardandosi bene intorno perchè nessuno lo vedesse.

Siccome gli sono molto amico, gli ho detto.

— Senti caro amico, a casa tua quando sei a tavola ti servi forse l'ultimo? E quando si deve prendere una decisione importante vai forse a nasconderti in un angolo, lasciando fare agli altri?

E nella tua officina te ne stai forse tremebondo in un nascondiglio lasciando che ognuno faccia a suo modo? No, nevvro? A casa tua, nella tua officina, sei tu il capo, sei tu il primo, e sai prenderti le tue responsabilità.

E allora dimmi un po'; perchè tua moglie, perchè le tue figlie e i tuoi figli, perchè molti dei tuoi dipendenti vanno a fare Pasqua a testa alta, alla luce del sole, di fronte a tutti, mentre invece tu vai a nasconderti perchè nessuno ti veda? Non devi essere il capo, il primo anche in questo?

CENTO LIRE PER I MIEI POVERI

Una bambina di otto anni doveva subire una dolorosa operazione. I genitori si affannavano a farle un mare di promesse per farle coraggio e rabbonirla.

La bambina allora capisce e dice al padre:

— Papà, se non farò un grido, neppure uno, me le dai cento lire per i miei poveri?

Il papà promette.

La bambina subisce la dolorosa operazione senza un grido, senza un lamento.

Finita l'operazione, appena ne è in grado reclama le sue cento lire e ne cura la distribuzione ai suoi poveri.

I bambini, conveniamone, sono talvolta eroi, più di noi grandi, e danno a noi delle preziose lezioni.

Uomini, in prima fila, a far Pasqua!

Uomini e giovanotti, siate in prima fila a far Pasqua!

Siete voi i capi nella famiglia e nella società, siete voi l'intelligenza, siete voi la forza. Voi siete i primi, nel mondo.

E allora dovete essere anche i primi nell'adempiere al grande dovere di far Pasqua.

DIECI MILIONI DI EREDITA'

Ha fatto rumore il fatto del nobile di Firenze Giuseppe Vai-Ceppi il quale ha lasciato tutto il suo patrimonio, valutato in dieci milioni, al Cottolengo di Torino. Giustamente fu esaltato l'atto magnanimo del patrizio fiorentino.

...Ma c'è anche chi ha temuto che fosse troppo, e che il Cottolengo stesse per diventare straricco. Non sapete, povera gente, che il Cottolengo spende ogni mese (notate *ogni mese*) la somma di tre milioni (diciamo *tre milioni*) solo per mantenere i suoi ricoverati, e ancora valutando il mantenimento a sole duecento lire al mese per persona?

I ricoverati del Cottolengo nella casa di Torino e in quelle fuori di Torino, sono 15.000. Fate il conto, senza sbagliarlo, e vedrete che è così.

Altro che pericolo di arricchire tronno!

UNA LEGA CONTRO IL DIVORZIO

Un gruppo di attori cinematografici di Hollywood, la celebre capitale americana del cinematografo, ha fatto una lega contro il divorzio. I soci si obbligano a non contrarre matrimonio se non interviene prima il formale impegno da ambe le parti di rinunciare in qualunque caso al divorzio.

Sarà una posa cinematografica, una moda anche questa?

Comunque, è bene che si riconosca che il divorzio è un male che va evitato.

Per i cattolici però non è necessaria alcuna lega. Per noi è chiaro che secondo l'insegnamento della Chiesa il matrimonio è indissolubile.

E' questa la grande forza delle famiglie e della società.

UNA VIA A S. GIOVANNI BOSCO NELL'ARGENTINA

A Mar del Plata, magnifica stazione balneare dell'Argentina, è stata inaugurata una via a S. Giovanni Bosco, per iniziativa del Consiglio Comunale, che ha riconosciuto in S. Giovanni Bosco uno dei più grandi benefattori dell'Argentina.

In riconoscenza dell'opera svolta dai Salesiani è stata scelta la via in cui sorge il collegio Salesiano, che è una delle più grandi vie della città. La popolazione ha accolto con entusiasmo la decisione e ha manifestato tutta la sua simpatia per i figli di D. Bosco.

Così il gran Santo onora la Chiesa e l'Italia anche nelle lontane regioni.

S. Aniceto papa, martire

17 Aprile

Nato in Emesa di Siria, successe a S. Pio nel 167. Fu visitato da S. Policarpo, con cui trattò di molte controversie, agitate ai suoi tempi, e gli consentì di continuare a celebrare la Pasqua secondo l'uso di Oriente.



Combattè diverse eresie, e disciplinò la nomina dei Vescovi. Sopportò impavido persecuzioni gravissime pur di conservare intatto il patrimonio della fede, ed è onorato quale Martire, caduto ai tempi di Marco Aurelio e Lucio Vero.

Pontificò anni 8, mesi 4, giorni 20 ed è sepolto nella cappella di Altemp a Roma.

L'UOMO CHE CERCATE

— Io, fare Pasqua? Confessarmi a un uomo?

— A un uomo che non è un uomo, che è il rappresentante di Dio, che conosce e compatisce tutte le miserie e le colpe, che a nome di Dio vi può perdonare e vi perdoherà, che non potrà parlare delle vostre miserie con nessun altro che con voi, che a voi dirà le parole di quella consolazione, di quella pace che invano cercate nelle altre cose, l'uomo fatto proprio per voi, l'uomo che da tanto tempo cercate.

MOLTE RAGIONI — PER FAR PASQUA

Perchè dobbiamo fare Pasqua? Molte sono le ragioni. -Anzitutto c'è il comando di Gesù Cristo, che ha detto: «In verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figlio dell'uomo e non berrete il suo sangue non avrete la vita in voi».

Abbiamo il precetto della Chiesa, che determina il comando di Gesù Cristo. La Chiesa nel terzo precetto ci dice: «*Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi almeno a Pasqua*».

La ragione ci dice che sarebbe assurdo il volersi dire buon cristiano e non volersi accostare ai Sacramenti neppure una volta all'anno che è già ben poco.

Il nostro stesso interesse reclama che si faccia Pasqua. Sappiamo che la vita religiosa è alla base della vita sociale e che senza religione non c'è più nè giustizia, nè onestà, come purtroppo si vede oggi nel mondo. Ma, la vita religiosa, come ogni altra vita, va alimentata altrimenti viene meno. E' dunque necessario almeno questo minimo di pratica dei Sacramenti, nell'accostarvisi almeno una volta all'anno.

Sappiamo per altra fonte che la morte è sempre in agguato e che può coglierci da un momento all'altro. Se non mettiamo ogni tanto a posto la nostra coscienza, come possiamo andare avanti tranquilli e affrontare anche l'insidia della morte?

Dunque ci sono molte ragioni per far Pasqua.

CASE DI FANGO

Un fenomeno molto raro è accaduto nel deserto libico a Murzuch, che fu già capitale del Fezzan. Si ebbero delle piogge torrenziali, insolite nel deserto, che seminarono la desolazione e la morte. Siccome le case sono tutte di fango, bastarono le piogge per discioglierle riducendole a mucchi rossicci, mentre venivano aperti larghi crepacci nei giardini, e venivano portati via i pochi campicelli lavorati con tanta pazienza da lunghi anni, e venivano fatte anche delle vittime umane. L'acqua, ciò che più è desiderato nel deserto come elemento di vita, è stata invece causa di morte. Quante volte accade anche nella vita: il mancar di misura anche nelle cose buone può cagionare dei mali talvolta gravi. E persino nel fare il bene, bisogna ricordarsi di farlo bene.

IO, FARE PASQUA?

— Io, fare Pasqua? Diranno che sono diventato un bigotto.

— No, i galantuomini diranno semplicemente che avete fatto il vostro dovere: e questo vi fa onore. Gli altri non meritano di essere presi in considerazione.

CERTE SIGNORINE...

Signorine che pensano solo a tingersi le labbra, le unghie, ecc. Signorine che pensano solo a... ramarsi i capelli. Signorine che pensano solo al vestito, cioè allo svestito.

Signorine che pensano solo alle veglie, ai veglioni e ai veglionissimi. Signorine fumatrici, bevitrici, e peggio. Signorine che pensano solo a far le sfacciate, le civette, le svergognate ecc... con tutti e dappertutto.

Non saranno certo le madri di molti figli, non saranno certo le buone educatrici, non sono certo le speranze della futura società.

Ecco un futuro angoscioso: che cosa saranno le madri di domani?

★★★ Il periodico «Lavori Femminili» ★★★ e l'opera benefica da esso sostenuta, furono ripetutamente benedetti ed incoraggiati DALL'AUTORITA' ECCLESIASTICA. Forte stimolo per le signore e signorine cristiane ad associarsi. Quota annua L. 5 (sostenitrice 10). Inviare importo a «Lavori Femminili» Via B. G. Monti 36-A - Genova-Sampierdarena. ★★★

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Gennaio 1940:

Nati	856	627	1483
Morti	953	901	1854
Dim. popol.	97	274	371

Mese di Febbraio 1940:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	846	677	1523
Morti	836	708	1544
Aum. popol.	10	31	21

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., Direttore Resp.

STABIL. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vittorio Eman., 68 - CHIERI



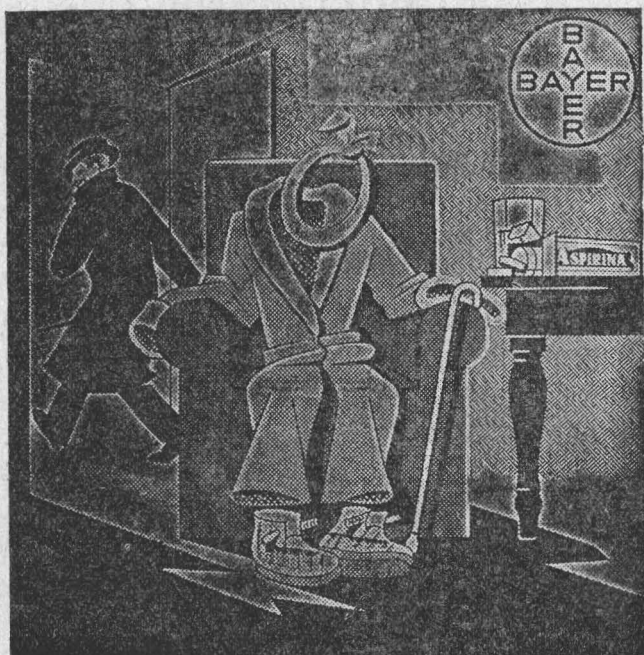
**ANCHE NEGLI
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA
**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE
ECONOMICO

**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**



*Grazie alle
compresse di
Aspirina
addio
raffreddori!*

ASPIRINA rimedio sovrano contro
*influenza, reumatismo, lombaggine,
neuralgie, mal di testa, mal di denti ecc.*



Male di testa?
Male di denti?
Mali nevralgici?
CACHET ALPHA

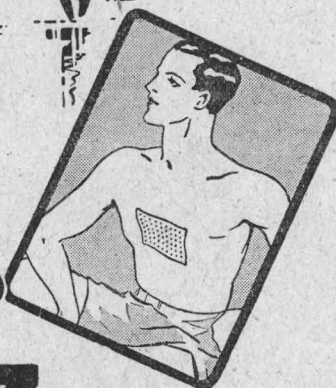


Tossi ostinate?
Catarrhi ribelli?
Forme influenzali?
CATRAMINA

*I malanni derivanti dal freddo e dall'umidità
vinti con tre sicuri rimedi*

ALPHA-CATRAMINA-CEROTTO

contro
reumi e
dolori di
reni, di
spalle e
lombari
**CEROTTO
ARNIKOS**

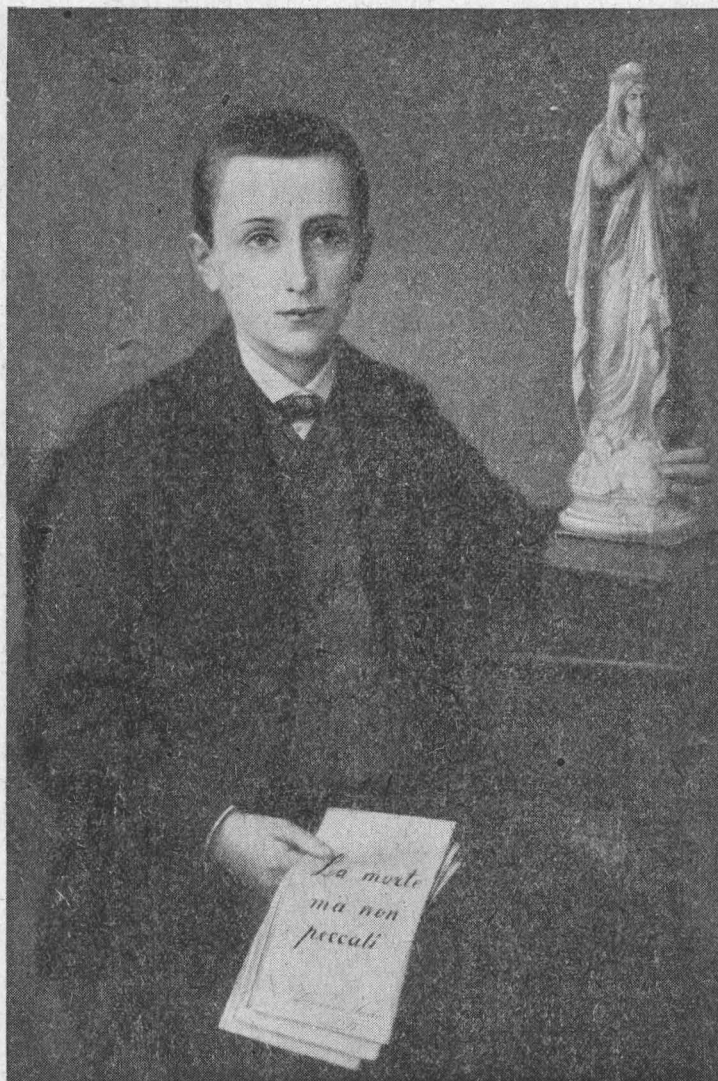


contro
strappi
muscolari
e dolori
di petto,
di schiena
**CEROTTO
ARNIKOS**

PRODOTTI 3 BERTELLI

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

PENSIERO EVANGELICO

5 Maggio

Domenica dopo l'Ascensione

RITO ROMANO

«E voi pure mi renderete testimonianza»

Nel discorso dell'ultima Cena Gesù annuncia ai suoi discepoli la discesa dello Spirito Santo e la persecuzione a cui anch'essi dovranno andare soggetti quando avranno ricevuta la forza dello Spirito Santo.

Lo Spirito gli renderà testimonianza e anche gli Apostoli dovranno rendere testimonianza a Gesù Cristo: «E voi pure mi renderete testimonianza».

E noi sappiamo che gli Apostoli l'hanno fatto, rendendo testimonianza a Gesù Cristo non solo con la predicazione e la vita ma anche con il martirio.

Procuriamo di rendere testimonianza anche noi a Gesù Cristo con la nostra virtù e la nostra vita cristiana.

RITO AMBROSIANO

«Prego anche per quelli che crederanno in me... affinché sian tutti una sola cosa...»

Nella preghiera dell'ultima Cena Gesù chiede anzitutto al Padre la glorificazione per aver compiuto la sua missione divina, prega poi per gli Apostoli affinché il Padre li conservi e santifichi, prega quindi per la Chiesa e per quanti crederanno in Lui affinché «siano una sola cosa, come tu sei in me, Padre, ed io in te: che siano anche essi una sola cosa in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato».

Il segno dei veri cristiani è l'unione di carità tra di loro e con Dio. Procuriamo dunque di vivere nella carità.



12 Maggio

Domenica di Pentecoste

RITO ROMANO

«Vi lascio la mia pace, vi dò la mia pace»

Gesù Cristo promette ai suoi Apostoli e discepoli lo Spirito Santo. «Lo Spirito Santo che manderà il Padre nel mio

nome, vi insegnerà ogni cosa, vi rammenterà tutto quello che io vi ho detto». E aggiunge: «Vi lascio la pace, vi dò la mia pace, ve la dò, non come suol darla il mondo».

Pregiamo lo Spirito Santo che porti a noi e al mondo i suoi insegnamenti, e quella pace di cui il mondo ha tanto bisogno.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



19 Maggio

Santissima Trinità

RITO ROMANO

«Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo»

Prima di salire al cielo Gesù dice ai suoi discepoli: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandate. Ed ecco che io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo».

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo siamo stati battezzati, nel nome della Santissima Trinità riceviamo i Sacramenti, concludiamo le preghiere, svolgiamo tutta la nostra vita cristiana. In questo nome pure speriamo di chiudere gli occhi a questa vita mortale per aprirli a quella immortale. Procuriamo dunque di essere devoti della SS.ma Trinità, fondamento della nostra vita cristiana.

RITO AMBROSIANO

«...il Consolatore, che io vi manderò dal Padre»

Gesù dice: «Quando sarà venuto il Consolatore, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e voi pure mi renderete testimonianza». Gesù annunzia poi le persecuzioni che si scateneranno contro gli Apostoli.

In quelle parole è contenuta la rivelazione della SS.ma Trinità: Gesù che è il Figlio annunzia lo Spirito Santo che egli manderà dal Padre. E' questo uno dei misteri principali della fede: crediamo e adoriamo con tutto il cuore!

La Voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Invece della mia solita lettera, questa volta credo farvi cosa gradita nel mettervi sott'occhio quanto ho avuto il piacere di leggere al principio dello scorso aprile nel Periodico Salésiano « Maria Ausiliatrice » sotto la rubrica « Grazie attribuite all'intercessione del Ven. Domenico Savio ». Vi trascrivo il brano alla lettera coll'Attestato Medico che vi segue:

IL DOTTORE LO CREDEVA MORTO

Nel passato luglio, venni a sapere che l'oratoriano Liscio Beniamino di Rocco era in fin di vita. Dissei ad un nostro Coadiutore, incaricato dell'Oratorio: « Ecco una buona occasione per ottenere il secondo miracolo per la Causa di Beatificazione del Ven. Domenico Savio... Tu portagli una reliquia; io poi ne farò la relazione ». La mattina seguente il Coadiutore andò, e mi portò notizie disperate! « Liscio è proprio alla fine; il medico non va più, l'ha già spedito. Ieri sera ci fu anche Mons. Arcivescovo per amministrarli la S. Cresima. Gli abbiamo messo l'immagine con la reliquia del Savio in una mano, e a furia di chiamarlo potemmo finalmente vederlo aprir un po' gli occhi. Guardò l'immagine e con un fil di voce domandò: — Chi

è questo? — Saputo che era l'immagine di Domenico Savio, rispose: — Oh, il Savio!... — Poi ripiombò nello stato di prima. Noi recitammo alcune preghiere e poi ci allontanammo. Ma, verso sera vennero alcuni oratoriani con un fratello di Beniamino, ed alla domanda come stesse il fratello, questi rispose: « Sta molto meglio. Questa mattina, appena avuta l'immagine, l'ha stretta fra le mani e si è addormentato. Dopo qualche ora ha chiesto di alzarsi, e si è messo a girare per la casa; capitato in cucina e avendo visto dei fichi li ha voluti mangiare, dicendo che adesso stava bene ». Era proprio così. Quelli di casa e la mamma non sapevano darsi ragione di ciò. Fu obbligato a rimettersi a letto, e fu chiamato il dottore, che lo credeva morto. Questi tenne consulto e lo dichiarò fuori di pericolo... Dopo qualche giorno il Liscio riprendeva a frequentare l'Oratorio, sano e forte più di prima e sempre riconoscente al Venerabile Domenico Savio.

In fede.

Venosa, 5-XII-1937

Sac. De Amicis Antonio.

Attesto che nel luglio del corrente anno il ragazzo Liscio Beniamino di Rocco fu colpito da polmonite doppia con complicanze cardiache meningee, per cui lo stato generale dell'infermo

era gravissimo tanto da ritenere impossibile ogni speranza di guarigione.

Tanto per la verità.

Taranto, 8-XII-1937

Dott. Giuseppe Mastrocinque.

* * *

Dopo la lettura di quanto mi son fatto un piacere di mettervi sott'occhio, lascio a voi di trarne le conseguenze, ma son certo che il mio è anche il vostro pensiero: Se Domenico Savio per gli altri sa compiere simili prodigi, che cosa non saprà fare per noi che già tanto abbiamo pregato per la sua Beatificazione, per noi che siamo di Mondonio? Non potrebbe darsi che nelle disposizioni di Dio sia stabilito che proprio nel paese del Ven. Domenico Savio si compia quanto è necessario per il conseguimento della grazia che già da tanto tempo e con tanto ardente desiderio andiamo invocando? Coraggio adunque, e... mettiamolo noi alla prova.

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto.

Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(28 marzo - 28 aprile)

Nulla da registrare.

PASSEGGIATA AI BECCHI DEI PICCOLI PARROCCHIANI

Nel mattino delli 24 aprile mentre tutto dava a sperare in una giornata abbastanza favorevole per le passeggiate, i piccoli parrocchiani di Mondonio, in premio alla loro buona condotta nella scuola e dell'abbondante spigolatura da loro compiuta l'anno scorso a bene-

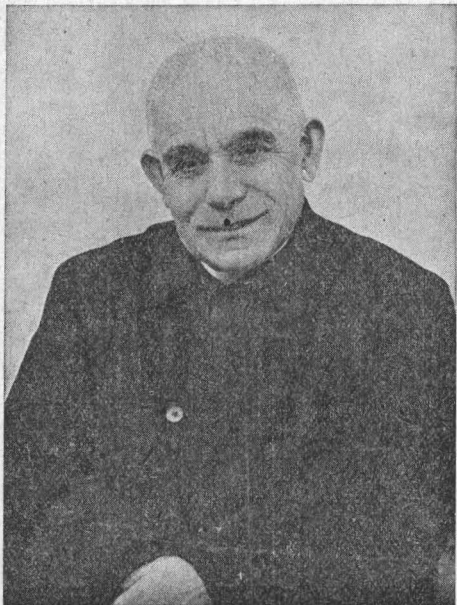
ficio della Chiesa Parrocchiale, erano accompagnati dalla maestra e dal Parroco ad una gita-pellegrinaggio verso i Becchi. In quel Santuario assistettero, alternando devotamente preghiere e canti, alla S. Messa celebrata dallo stesso Parroco, ma all'ultimo Vangelo la loro attenzione venne un po' distratta e conturbata da un fine pioggerella, che però non riuscì, quantunque persistente, a far perdere l'appetito ai piccoli gitanti nella serie di colazioni che si susseguirono di ora in ora dalle nove fino a mezzogiorno, o a impedire che tutti si salisse fino alla torretta del belvedere che sovrasta il grandioso Istituto Salesiano Bernardi Semeria e che regala agli asceti uno stupendo e vastissimo panorama. Verso le tredici poi, mentre tutti si era ritirati nel refettorio dei pellegrini, la pioggia si era così rinforzata che sotto il suo picchiettare saltellavano innumerevoli campanelli, ma i piccoli gitanti ricordandosi d'essere anche pellegrini, invocarono l'intercessione della Vergine Ausiliatrice, di S. Giovanni Bosco e del Ven. Domenico Savio, ottenendo la grazia, che sembrava tutt'altro che facile, di non essere disturbati dalla pioggia nel loro ritorno. Siccome però nè alla Maestra nè al Parroco arrideva la certezza di dover raccogliere a viva forza e a più riprese dal fango tenace della collina di Murr'aldo tanti svariati funghi dalla coppa nera, dalla coppa bionda e dalla coppa rossa si decise di fare la lunga, ma bella strada di Castelnuovo Don Bosco. I

(Continua a pag. 6)

La morte di Don Orione

« TRA I POVERI VOGLIO VIVERE
E MORIRE... »

Il mondo si è commosso alla morte del grande apostolo della carità, Don Orione, avvenuta il tredici marzo. Prima discepolo di Don Bosco e poi chierico e sacerdote nella sua diocesi di Tortona, portò la sua carità in tutto il mondo.



Ancora chierico fonda il primo Oratorio, incominciando, come Don Bosco, con un ragazzo maltrattato dal sagrestano; e anche da chierico, a 19 anni, fonda un primo collegio per i giovani poveri che intendono avviarsi al sacerdozio. Da allora sono innumerevoli le sue opere in Italia, in Polonia, in Inghilterra, in Albania, a Rodi, in Palestina, nelle due Americhe. Egli ha fondato oratori, collegi, ricoveri, eremitaggi, Missioni, scuole professionali, colonie agricole, piccoli Cottolengo, artigiani, Parrocchie, Orfanotrofi, asili.

E tutto ciò senza avere un soldo in tasca, fidandosi unicamente in Dio. Scherzosamente egli diceva che era stata posta inimicizia tra lui e il denaro e che la sua banca era la Provvidenza. E la Provvidenza faceva per lui dei veri miracoli.

Egli rinnovava così le gesta di S. Giovanni Bosco e del Santo Cottolengo. Morì da Santo a S. Remo dove spinto dai

suoi religiosi si era recato per rimettersi in salute. Prima di partire diceva: « Se potessi esprimere un desiderio direi che non è tra le palme che io voglio vivere e morire, ma tra i poveri, che sono Gesù Cristo... ». E da un numero immenso di poveri egli fu accompagnato al Camposanto, in un apoteosi che dimostrò al mondo la grande forza della carità.

QUESTA È LA REGINA

Nella sua camera il Santo Cottolengo teneva una immagine della Madonna che egli andava adornando di luci e di fiori, come quando era bambino. E ripeteva: — Questa è la Regina, la Santa Madonna.

In questo mese di maggio, consacrato a Maria, facciamo che la Madonna sia Regina della nostra casa e che vi continui per sempre il suo dolce Regno. Quanto migliori sarebbero molte case se in esse la Madonna fosse Regina!

BRAVI OPERAI

Nel cantiere di un palazzo in costruzione, a Milano, un Sacerdote ha predicato agli operai la preparazione alla Pasqua, durante gli intervalli del lavoro.

La simpatica iniziativa è stata entusiasticamente accolta, ed ha avuto esito consolante. La massa dei duecento operai del cantiere ha adempito coscientemente il precetto pasquale.

E' un buon esempio dato da coloro che sono i prediletti di Gesù, primo Operaio.

NON BASTA IL LAVORO

Non basta che ci sia del lavoro, per poter lavorare di festa. Come non basta che mi faccia comodo la roba altrui per poterla prendere.

La festa è del Signore e non possiamo toglierla. Di festa quindi non dobbiamo lavorare. E ciò che non si fa oggi si fa domani. Solo una vera e improrogabile necessità, come il reale e imminente pericolo del raccolto, può autorizzare a lavorare di festa. E questa evidentemente non è la necessità di tutte le feste.

Se vogliamo far prosperare i nostri interessi spirituali e materiali, procuriamo anzitutto di far prosperare gli interessi di Dio e promuoviamo il bene spirituale e morale del nostro prossimo col mezzo della limosina.

S. Giovanni Bosco.

(Continuazione di pag. 4)

saltellanti caprioli del mattino, al giungere ai piedi di Moriondo, eran diventati i mansueti e teneri agnellini che passo passo seguono le lor mamme indugiantisi in coda al gregge per non lasciarli dietro; un po' stanchi sì, ma sani e asciutti e appieno soddisfatti della svariata e un po' avventurosa passeggiata.

DA RICORDARE IN MAGGIO

Tutte le sere recita del S. Rosario all'altare della Madonna, lettura spirituale, canto delle Litanie e di Laudi, orazioni.

2 — Ascensione di Nostro Signor Gesù Cristo — Festa di precetto.

3 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

7 — S. Secondo Martire Patrono della nostra Diocesi — Festa di devozione.

11 — Vigilia di Pentecoste — Digiano.

12 — Domenica di Pentecoste.

16-17-18 — Quattro Tempora.

23 — Corpus Domini — Processione solenne.

31 — SS. Cuore di Gesù — Festa di devozione.

OFFERTE

Renata 5 — Serra Clara in Zucca 3 — Cerruti Teresa in Serra 5 — R.R. 25 — Faldella Anna e Luigi 3. — Molino Emilia in Boccardo 5 — Serra Giuseppe e Verena 5 — Bertello Valentino e Caterina 7 — Arato Giovanni e Maria 3.



MESE DI MARIA

E' il più bello dei mesi dell'anno, perchè è il Mese di Maria.

La natura si riveste dell'incanto del suo verde e dei suoi fiori. La nostra anima deve rivestirsi dell'incanto che emana dal fascino celestiale di Maria. Essa è la Vergine tutta candida, è la Madre di Gesù Cristo, è la Madre nostra. Nessuna bellezza, nessuna grandezza e nessuna bontà, può uguagliare queste celesti prerogative di Maria.

A Lei dunque dobbiamo manifestare in questo mese tutto il nostro amore e tutta la nostra divozione.

Può esserci qualche cristiano che non ami Maria? Sarebbe un controsenso.

Amiamo Maria con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra anima, con tutte le nostre forze.



Spunto Missionario

I soli Padri Bianchi in un solo anno hanno conferito battesimi 218.386 (duecento diciotto mila trecento ottanta sei).

E' una bella cifra, nevvero?

E questo da una sola Congregazione di Missionari in un solo anno. Pensate quanto avranno fatto tutti gli altri Missionari, in tutto il mondo. Vuol dire dunque che l'Azione Missionaria porta i suoi magnifici frutti.

... E vuol dire anche che i buoni cattolici devono prendere sempre più coraggio ad aiutare le Missioni con le preghiere e le offerte. Val la pena fare un po' di sacrificio per partecipare a un bene così immenso.

UNA MOSTRA SINGOLARE

A Brooklyn, negli Stati Uniti, si sta preparando una mostra, che vien detta «unica del genere», riguardante la moda in Egitto tremila anni fa. Ne risulta che anche allora le donne usavano cosmetici, si dipingevano le labbra col minio, si facevano le sopracciglia e si ondulavano i capelli.

Pensare che le donne di oggi si credono così moderne.

Ma le donne di quei tempi avevano l'attenuante di essere pagane. E le donne di oggi hanno l'aggravante di ritornare al paganesimo.



PENTECOSTE

La parola Pentecoste vuol dire cinquanta.

Cinquanta giorni dopo la sua Risurrezione, e dieci giorni dopo la sua Ascensione al Cielo, Gesù mandò lo Spirito Santo, promesso, ai suoi Apostoli.

Lo Spirito Santo diede loro sapienza e forza perchè essi potessero predicare Gesù Cristo fino alla morte, fino al martirio.

Anche noi abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, e riceviamo continuamente l'aumento della sua grazia e dei suoi doni se viviamo cristianamente.

Ricordiamoci sempre che siamo il tempio dello Spirito Santo.



« QUANDO GLI IMPERI DEL MONDO SUSSULTANO... »

Il Papa Pio XII, al popolo romano convenuto alla Sua Messa in San Pietro, diceva:

« Quando gli imperi del mondo sussultano e si urtano come flutti dell'Oceano, quando la terra trema sotto il fragore dei cannoni, quando i mari spalancano le fauci dei loro abissi per inghiottire uomini e ricchezze, quando nei cieli tempeste più implacabili degli uragani gettano il terrore sopra i popoli; che resta a noi dilette figli, se non rivolgere lo sguardo al Dio dei nostri Tabernacoli, vincitore del mondo, Re dei secoli, che frena le ali del lampo e i turbini sonanti, e nelle cui mani sta il cuore dei re e dei potenti, che Egli volge dove vuole? ».

Preghiamo dunque con fede e costanza in questi tempi così difficili. E soprattutto rivolgiamo la nostra fervente e fiduciosa preghiera a Maria Regina della pace in questo mese a Lei consacrato.

« E' UN SOFFIO LA BELLEZZA »

La notissima attrice e danzatrice tedesca La Iana, prima ballerina del Teatro di Stato a Berlino, è morta recentemente, a trent'anni.

Un referendum l'aveva proclamata poco prima la donna più bella d'Europa.

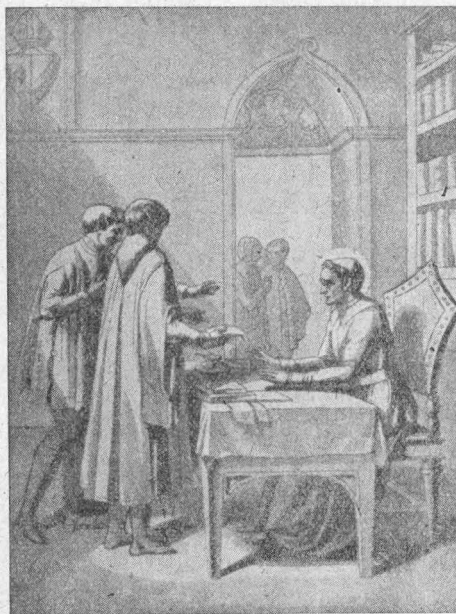
Che cosa è ora la sua bellezza?

« E' inganno la grazia, è un soffio la bellezza — dice la S. Scrittura — la donna timorata di Dio, quella è da lodare ».

S. Ivo o Ivone avv. dei poveri

23 Maggio

Nacque in Francia circa l'anno 1250. Compiti con onore i primi studii, si consacrò a Dio nel sacerdozio, e si distinse per la sua grande carità verso i poveri non solo soccorrendoli con larghe elemosine, ma componendo le loro



questioni e difendendo gratuitamente le loro cause, tanto che fu chiamato l'Avvocato dei poveri, che ricorrevano sempre a lui in gran numero ed erano ascoltati con straordinaria carità e pazienza.

Era conosciutissima la sua vita di fervorosa pietà e di rigida penitenza, e a mala pena nella sua ultima malattia, pochi giorni prima di morire, si rassegnò a giacere sopra di un ruvido pagliericcio.

Morì in età di circa 50 anni verso l'anno 1300.

MAMME CRISTIANE...

Mamme cristiane, mandate i vostri figli e portate i vostri piccini al mese di Maria. Nell'amore della Madre celeste essi troveranno la forza per ben vivere. Nell'amore della più grande Mamma troveranno l'amore di voi, loro mamme. Nell'amore della Madre di tutti troveranno quella carità verso il prossimo che è sola potenza di pace.



CORPUS DOMINI

Corpus Domini significa Corpo del Signore.

Noi sappiamo che nella Santissima Eucaristia è realmente presente Gesù Cristo in Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

Questa è appunto la Festa in cui si professa pubblicamente e solennemente il culto alla SS.ma Eucaristia.

Adorniamo le nostre case al passaggio di Gesù Eucaristico nella solenne Processione, ma soprattutto adorniamo i nostri cuori con la grazia di Dio e con la carità.



UN TERMOMETRO COLOSSALE

Nel Nord America ad Atlantic City si trova il più grande termometro del mondo. Basti dire che tra un grado e l'altro c'è lo spazio di un metro e mezzo. La temperatura vi si può leggere a grande distanza, sia di giorno che di notte.

Oggi il mondo vuole il grande, il colossale, in tutte le cose. Solo nel bene si accontenta di poco e talvolta anche di niente. E dovrebbe essere il contrario, perchè del bene non ce n'è mai troppo.

PER COSÌ POCO!

I risultati della più recente analisi dei componenti chimici del corpo umano sono stati pubblicati poco tempo fa in una vetrina del Museo Zoologico di Washington in America.

Ne risulta che il corpo di un uomo del peso di 77 chilogrammi è così composto: 18 litri d'acqua, 150 grammi di albumina, 5 chilogrammi di gelatina, 17.500 grammi di grasso, 500 grammi di carbonato di calcio, 500 grammi di zucchero, 500 di sale, 500 di amido e 4.250 di fosfato di calce.

Buon per noi che sappiamo che l'uomo non è tutto qui, perchè oltre al corpo c'è anche l'anima che è la parte più importante. Poveretti, coloro che credono che tutto si riduca al corpo! Si accontentano di ben poco. E così anche quelli che pur credendo nell'anima, non ci pensano, e passano la loro vita ad accarezzare il corpo, mettendo a rischio la salvezza della propria anima. Per una cosa che vale così poco essi perdono un tesoro di inestimabile valore.

NEL MESE DI MARIA...

...dobbiamo dimostrare a Lei la nostra divozione **PREGANDO** sovente la Madonna;

recitando sovente il **SANTO ROSARIO**; dicendo 'e belle invocazioni delle **LITANIE** e delle **GIACULATORIE** a Maria; partecipando alle **FUNZIONI DEL MESE DI MARIA** in Chiesa;

VIVENDO CRISTIANAMENTE, come piace alla Vergine SS.ma.

E' MOLTA LA PACE...

E' detto in un Salmo: «E' molta la pace a chi ama la tua legge o Signore». Per contrario si legge nel profeia Isaia: «Non è pace agli empi».

La pace di Dio si rifiuta ai malvagi, mentre invece invade il cuore di quelli che osservano la legge di Dio.

ATTIVITA'

I cattolici d'America, anche se minoranza, non si può proprio dire che dormano. Nell'anno scorso la sezione di Azione Sociale di Nuova York con i suoi 245 membri attivi ha assistito più di centomila persone, ha inviato gratuitamente in campagna 1549 giovani, ha organizzato 161 corsi di religione, ha aperto 15 campi estivi proprii per cinquemila giovani, ha dato a 97 altri campi i Cappellani, che hanno istruito nella religione cattolica 23.677 fedeli.

E' una attività che merita di essere segnalata e ammirata.

— Provincia di Asti —

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di febbraio 1940-XVIII

Nati: Cap. 46 - R. Prov. 202 - Tot. 248

Morti: Cap. 76 - R. Pr. 273 - Tot. 349.

Aumento o diminuzione popolaz.: Cap. — 30 - R. Prov. — 71 - Tot. — 101.

Mese di marzo 1940-XVIII

Nati: Cap. 62 - R. Prov. 227 - Tot. 289

Morti: Cap. 55 - R. Prov. 230 - Tot. 285

Aumento o diminuzione popolaz.: Cap. + 7 - R. Prov. — 3 - Tot. 4.

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., Direttore Resp.

STABIL. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI

Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.
Liebig per il suo Pu-
ro Estratto di Carne.

J. Liebig

**VOI CHE RIFIUTATE UN
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei
vasetti che non portano la firma **Liebig**
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.
Solo questa firma
garantisce l'autenticità del prodotto.



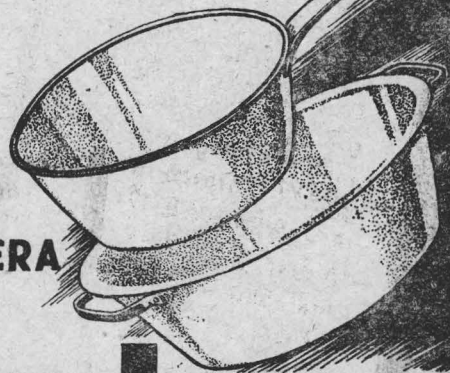
PURO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A.
MILANO



*Mani
candide recipienti
intatti*

**ASSICURA
A CHI LO ADOPERA
IL**



SUPER-IRIDE

SUPER-IRIDE
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA
SEMPRE BENEFIZI E
NON DANNEGGIA MAI**



**L'ECONOMIA E IL BUON
SENSO VI CONSIGLIANO
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Presto riceverete a
mezzo delle Organiz-
zazioni Cattoliche un
grazioso opuscolo o-
maggio della Lana Polo
per i lavori a maglia.
PrenotateVi intanto
presso il Lanificio V. E.
Marzotto-Valdagno (Vi-
cenza) per aver gratis
il ricco calendario 1934

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a
maglia. La Lana Polo per la resistenza della
fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la
varietà dei colori e, soprattutto, per la spe-
ciale proprietà di essere inattaccabile dalle
tarne, è quella che meglio si presta alla
confezione di indumenti, utili, duraturi e di
bella figura.

Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti
ai diversi indumenti che volete confezionare.
Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre
la marca "POLO,"



INATTACCABILE DALLE TARME

Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.
Liebig per il suo Pu-
ro Estratto di Carne.

J. Liebig

**VOI CHE RIFIUTATE UN
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei
vasetti che non portano la firma **Liebig**
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.
Solo questa firma
garantisce l'autenticità del prodotto.



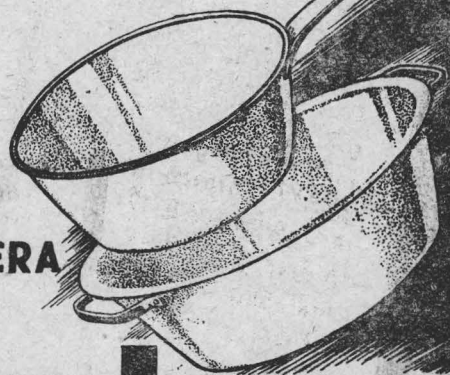
PURO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A.
MILANO



*Mani
candide recipienti
intatti*

**ASSICURA
A CHI LO ADOPERA
IL**



SUPER-IRIDE

SUPER-IRIDE
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA
SEMPRE BENEFIZI E
NON DANNEGGIA MAI**



**L'ECONOMIA E IL BUON
SENSO VI CONSIGLIANO
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a maglia. La Lana Polo per la resistenza della fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la varietà dei colori e, soprattutto, per la speciale proprietà di essere inattaccabile dalle tarme, è quella che meglio si presta alla confezione di indumenti, utili, duraturi e di bella figura.

Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti ai diversi indumenti che volete confezionare. Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre la marca "POLO,"

Presto riceverete a mezzo delle Organizzazioni Cattoliche un grazioso opuscolo omaggio della Lana Polo per i lavori a maglia. PrenotateVi intanto presso il Lanificio V. E. Marzotto-Valdagno (Vicenza) per aver gratis il ricco calendario 1934



INATTACCABILE DALLE TARME

Rev.mo D. Pietro Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32
TOBINO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO D'ASTI

PENSIERO EVANGELICO

2 Giugno

Domenica III dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« **Rallegratevi meco...** »

Gesù racconta la parabola della pecorella smarrita. Il Buon Pastore che ha smarrito la pecorella lascia le novantanove al sicuro nell'ovile e va a cercare l'unica perduta e non si dà pace fin che l'ha trovata. E fa festa e invita gli amici a godere perchè era perduta e l'ha ritrovata.

« Così — conclude Gesù — si fa più festa in cielo per un peccatore pentito che non per novantanove giusti i quali non han bisogno di penitenza ».

Parabola consolante, che dovrebbe attirare a Dio tutti i peccatori.

RITO AMBROSIANO

« **Date e vi sarà dato** »

Gesù ci parla dell'esercizio della misericordia: non giudicare, non condannare, perdonare, dare. E dice: « Date e vi sarà dato, perchè sarà rimisurato a voi con la stessa misura con cui avrete misurato ».

Se eserciteremo la misericordia troveremo misericordia.



9 Giugno

Domenica IV dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« **Sarai pescatore di uomini** »

S. Pietro ha lavorato tutta la notte a pescare, ma non ha preso nulla. Sulla parola di Gesù getta nuovamente la rete e fa una pesca prodigiosa. Preso da stupore, con i suoi compagni si getta ai piedi di Gesù dicendo: « Signore, allontanati da me, chè sono un uomo peccatore ». E Gesù risponde: « Non temere: d'ora innanzi sarai pescatore di uomini ».

Le parole di Gesù si sono verificate in Pietro e nei suoi successori. La mistica navicella della Chiesa va sempre prodigiosamente riempiendosi di anime sotto la guida infallibile di Pietro.

RITO AMBROSIANO

« **... e fu sepolto nell'inferno** »

Il Vangelo racconta la parabola del ricco epulone, che viene sepolto nell'inferno in pena delle sue gozzoviglie e della sua mancanza di misericordia, e di Lazzaro che viene accolto in Paradiso come premio della sua povertà sopportata pazientemente.

Grave soggetto di meditazione per tutti: ricchi e poveri.



16 Giugno

Domenica V dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« **Va prima a riconciliarti con il tuo fratello** »

Gesù raccomanda la carità verso il prossimo nei pensieri, nelle parole e e nelle opere. E aggiunge: « Se stai per fare la tua offerta all'altare e ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all'altare e va prima a riconciliarti con il tuo fratello, e poi ritorna a fare la tua offerta ». Senza la carità verso il prossimo è impossibile piacere a Dio.

RITO AMBROSIANO

« **E gli altri nove dove sono?** »

Gesù guarisce i dieci lebbrosi, ma solo uno, un Samaritano, ritorna a ringraziarlo. E Gesù si lamenta: « Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, se non questo straniero? ». Parabola di tutti i tempi! I riconoscenti purtroppo in questo mondo sono rari: uno su dieci, e anche meno.

Procuriamo di essere noi in quel decimo, nel dimostrare a Dio e agli uomini riconoscenza dei beni ricevuti.



23 Giugno

Domenica VI dopo Pentecoste

RITO ROMANO

« **Ho compassione di questo popolo** »

Gesù ha compassione del popolo che lo segue da tre giorni e non ha di che mangiare, e moltiplica sette pani e pochi pesci in modo da saziare una moltitudine di quasi quattromila uomini, senza contare le donne e i fanciulli.

Gesù ha compassione anche di noi, anche dei nostri bisogni temporali, anche dei nostri tempi così difficili. Preghiamolo e abbiamo fiducia in Lui!

RITO AMBROSIANO

« **Nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena** »

Un uomo fa una cena, ma nessuno degli invitati viene, con vari pretesti. Il padrone comanda allora che entrino i poveri, i ciechi, gli zoppi, i sordi e dice: « Nessuno di coloro che erano stati invitati assaggerà la mia cena ».

Gesù invita tutti al convito della sua grazia. Terribile è la sentenza per chi rifiuta l'invito di Dio.

La Voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Non è vero che con un rimpianto veramente sentito abbiamo veduto sfuggirci come in un baleno il bel mese di maggio? Tutte le sere, un po' dopo il segnale della campana, l'allegro vociare dei nostri piccoli scorrazzanti per la piazza ci chiamava a raccolta per il Santo Rosario; ma prima di entrare in Chiesa le ragazzine, tutte col loro libro in mano e ben attente a scorrerne l'indice, con aspetto infantilmente supplichevole, eran premurose di sapere quale lode si sarebbe cantata, poi ad un cenno tutti queti queti, come tanti cari pulcini attorno alla chioccia, entravano e si disponevano attorno all'altare della Madonna tutto inghirlandato da una profusione di luci e di fiori, mentre i grandi già da qualche momento erano devotamente inginocchiati nei banchi. Oh! che bei momenti e come troppo presto trascorsi! Perché l'abbiamo molto bene sperimentato quanto voli veloce il tempo ai piedi della Madonna, della nostra cara e bella Madonna del Rosario, tanto bella che gente venuta di lontano e pur tanto a me cara, perchè del mio paese natio, ha avuto in proposito espressioni veramente lusinghiere come questa: «Avete una Madonna così bella e dall'aspetto così soave, che solo al rimirla si resta col cuore gonfio di commozio-

ne!». Quante e quante volte abbiamo ripetuto: Ti saluto, o Maria, quante suppliche Le abbiám rivolte perchè Ella preghi per noi poveri peccatori sì, ma pur figli suoi, con quanto slancio abbiamo ad alta voce proclamato che Ella è tutto per noi: O bella mia speranza - dolce amor mio, Maria - Tu sei la vita mia - la mia pace sei Tu! E se l'amore di tutte le mamme terrene messo insieme non sa uguagliare in intensità e grandezza l'amore che la nostra Mamma Celeste ha per tutti ed ognuno di noi, possiamo andar certi che le nostre preghiere saranno esaudite, tanto più che le abbiám fatte proprio nel luogo dove tante volte si inginocchiò a pregare col suo fervore tutto speciale il nostro caro Venerabile Domenico Savio. Di questi giorni mi è passata sott'occhio, non senza vivamente impressionarmi, questa bella espressione: «i fiori che, col pericolo della guerra, si rinnovano sugli altari della Madonna, sono i custodi della pace» e subito ho pensato, come anche a voi suggerisco, che non solo i fiori materiali noi dobbiamo rinnovare, ma e i dolci ricordi del mese di maggio e le nostre preghiere e i nostri propositi e soprattutto il pensiero che, se vogliamo essere i buoni figli accarezzati dalla Madonna, dobbiamo pur essere i buoni fratelli del suo e nostro dolcissimo Ge-

sù. Vi protegga, vi benedica, vi abbia
ognor cari la Vergine Santissima del
Rosario come di tutto cuore e inces-
santemente invoca il

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco, Prevosto.

Dall'ARCHIVIO .PARROCCHIALE

(28 aprile - 28 maggio)

Nulla da registrare.

V A R I E

★ Non vogliamo tornare a casa pri-
ma d'aver veduto il nostro D. Origlia.
Questa intimazione se la riceveva la
Suora Direttrice dell'Asilo Infantile di
Baldichieri da una trentina di madri di
famiglia, che nel giorno 16 maggio era-
no state accompagnate dalla medesima
in pellegrinaggio ai Becchi, e la Suora
Direttrice benignamente accondiscese
al loro desiderio, cosicchè fu davvero
una gradita sorpresa vederle arrivare
nel tardo pomeriggio in Canonica, ove
seppero fare onore ad una bicchierata
di quel buono, unica offerta che, così
sorpreso, potè fare il loro compaesano.
Nella visita alla Canonica con pensie-
ro gentile ne seppero toccare e com-
muovere le più intime fibre del cuore
dinnanzi ai ritratti dei suoi genitori
rievocando tanti soavi ricordi dell'a-
more al lavoro, del grande affetto, di
tanti sacrifici e dell'immensa bontà dei
cari defunti. E la visita alla Chiesa, al
nuovo organo e all'altare della Madon-
na fu tutta infiata da esclamazioni di
meraviglia. Il Prevosto di Mondonio,
D. Origlia di Baldichieri, mentre rin-
grazia sentitamente, di tutto cuore si

augura che, non solo le madri di fami-
glia del suo paese, ma anche i loro
uomini e la loro gioventù vengano di
tanto in tanto a riconfermare gli affet-
tuosi vincoli di compaesani.

★ Li 22 maggio i nostri scolari, ac-
compagnati dall'ottima Maestra, si
portavano in Chiesa di buon mattino
con gli occhi ancor un po' pieni di
sonno e con magnifici mazzi di rose fra
le mani per assistere alla S. Messa in
onore di S. Rita da Cascia, di cui ri-
correva la Festa. Era pure presente un
buon numero di fedeli. Si svolse una
commovente funzioncina che si conclu-
se colla benedizione delle rose. Ai cari
piccoli e a tutti i convenuti voglia la
Santa Taumaturga essere larga dei
suoi favori.

★ Ai carissimi giovani partiti in que-
sti giorni per le Armi i più sinceri au-
guri di coraggio, di valore, di ogni be-
ne per l'anima e per il corpo e l'assi-
curazione delle nostre incessanti pre-
ghiere per la loro incolumità.

DA RICORDARE IN GIUGNO

* Giugno è il mese del Sacro Cuore
di Gesù; se non possiamo assistere,
causa i lavori della campagna, alla
Messa quotidiana, procuriamo almeno
di accompagnarne i momenti con af-
fettuosi pensieri e con fervorose pre-
ghiere al Divin Cuore.

7 — Primo Venerdì del mese in onore
del Sacro Cuore di Gesù.

29 — SS. Pietro e Paolo Apostoli —
Festa di precetto.

OFFERTE

Penasso Clementina 5 — Gilardi Caterina nata Agagliate 3 — Fresia Silvia nata Serra 5.

— Provincia di Asti — MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di marzo 1940-XVIII

Nati: Cap. 62 - R. Prov. 227 - Tot. 289
Morti: Cap. 55 - R. Prov. 230 - Tot. 285
Aumento o diminuzione popolaz.: Cap. + 7 - R. Prov. — 3 - Tot. 4.

Mese di aprile 1940-XVIII

Nati: Cap. 56 - R. Prov. 251 - Tot. 307
Morti: Cap. 58 - R. Prov. 219 - Tot. 277
Aumento o diminuzione popolaz.: Cap. — 2 - Resto Prov. +32 - Tot. +30.

FRUTTO DELLA GENEROSITA'

Il mondo si è interessato alla consacrazione del primo Vescovo Mons. Kiwanuka, consacrato in San Pietro con altri 11 Vescovi indigeni nella festa di Cristo Re nel 1938. Ora il bollettino della Diocesi di Colonia pubblica che il nuovo Vescovo era un bambino pagano riscattato da due sposi di Colonia, di modeste condizioni. Avendo costoro avuto il dolore di veder morire il proprio bambino, offrirono alla S. Infanzia il denaro per il riscatto di un bambino pagano «per non presentarsi a mani vuote davanti al Creatore», e gli fecero porre il nome di Giuseppe. Quando seppero che il bambino era inclinato allo studio si assunsero le spese dell'istruzione fino al sacerdozio.

Esso fu sempre riconoscente ai suoi benefattori, e scrive loro regolarmente, anche ora che è Vescovo. Come fu ricompensata la generosità di quei due buoni cristiani!

FIORITURA DI CATTOLICISMO

La religione cattolica in Etiopia progredisce.

Il primo Vescovo cattolico di Etiopia, Mons. Chidané Mariam Cassà ha dato grande impulso al Seminario indigeno di Keren, che oramai conta settanta alunni. Sotto la giurisdizione di Mons. Mariam Cassà sono trentamila cattolici, con oltre 100 sacerdoti, 60 Parrocchie e 17 centri missionari con sacerdoti in permanenza.

Spunto Missionario

Al Vicario Apostolico del Ruanda giunse questa lettera, scritta dai capi dell'Azione Cattolica di un suo distretto in formazione:

«Abbiamo preparato 300.000 mattoni: sono pronti i materiali da costruzione, legnami, pietre: sono diecimila cattolici che aspettano il sacerdote... Sì, è vero, abbiamo dei catechisti, ma essi non possono celebrare la S. Messa, nè amministrare i Santi Sacramenti... Anche quest'anno parecchi cristiani sono morti senza essere assistiti, perchè non abbiamo Missionari... Se avete bisogno di aiuto, faremo collette tra noi, cercheremo il denaro necessario per la Missione.. Tutto faremo, ma, padre, dateci dei sacerdoti».

Avete capito, cattolici miei? In terra di Missioni si chiedono Missionari e si è disposti a fare qualunque sacrificio.

E noi figli primogeniti e privilegiati ce ne staremo con le mani in mano? Non faremo tutto il possibile per aiutare i Missionari?

UN CURIOSO MODO DI AGIRE

Prosdócimo ha questo curioso modo di agire: quando deve andare in Chiesa a Messa non ha mai fretta, quando invece deve uscirne ha sempre fretta. Gli accade quindi di arrivare a metà Messa e di uscire prima ch'essa sia finita. E perciò prende una Messa che non è Messa.

Non farebbe meglio Prosdócimo a invertire i termini, cioè ad avere più fretta quando deve andare in Chiesa a Messa e ad averne meno quando deve uscire?

UNA CLAUSOLA STRANA

Un milionario di Filadelfia ha lasciato i suoi milioni a due nipoti, con la clausola però che prima di entrare in possesso dell'eredità essi dovranno ogni mattina, per due anni, ascoltare un disco in cui la voce dello zio fa loro un discorso sul buon uso dei milioni.

Sarà una cosa un po' strana, se volete, e potrà forse anche non essere efficace, perchè quei due nipoti potranno ascoltare la predica.. e poi fare quello che vogliono, come accade sovente. Ciò non toglie però che sia molto giusta la meditazione sul buon uso del denaro. Poichè il denaro male usato non è una fortuna, ma una vera disgrazia.



La Scienza che ci salva



La Cresima.

Luigi — Chi è il ministro della Cresima.

Curato — Ministro *ordinario* della Cresima è il Vescovo. Ed è ragionevole che sia così: anzitutto perchè il Vescovo è successore degli Apostoli, i quali, come consta dalla Tradizione, avevano riservato a sè tale diritto e poi perchè il perfezionare i doni già conferiti dal Santo Battesimo — e la Cresima viene appunto a perfezionare questi doni — spetta al Vescovo, in cui risiede la pienezza del sacerdozio, ed è posto dallo Spirito Santo a governare il popolo.

Luigi — Ma perchè avete detto che il Vescovo è ministro ordinario?

Curato — Perchè straordinariamente ministro della Cresima è il sacerdote che ne abbia facoltà dal Papa.

Luigi — In che modo la Cresima ci fa perfetti cristiani e soldati di Gesù Cristo?

Curato — Dandoci l'abbondanza dello Spirito Santo, cioè della sua grazia e dei suoi doni. E sapete quali sono i doni dello Spirito Santo?

Luigi — Sono sette: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio.

Curato — Precisamente. Ebbene questi doni ci confermano e rafforzano nella fede e nelle virtù contro i nemici spirituali. Ringraziamo sempre lo Spirito Santo di questi doni che ci ha recato e preghiamolo che voglia conservarci ed accrescerli sempre.

DOVE?

Dalla corte di Giustizia sono stati condannati a trent'anni di reclusione, tre delinquenti, di cui uno solo maggiore, colpevoli di aver assassinato la giovane Matilde Gonan di quindici anni, mentre andava da Marzano a Dignano d'Istria. Il corpo della fanciulla fu trovato in un bosco vicino alla strada, orribilmente sevizato.

L'ignobile passione dei tre delinquenti, forse per la resistenza della fanciulla, li condusse al truce delitto.

Ma dove l'avevan conosciuta i tre giovani e dove avevan concepito l'infame passione?

Al ballo!

E dal ballo ritornava appunto la fanciulla quando veniva assalita!

LE PRIME CANONIZZAZIONI DI PIO XII

Nel giorno dell'Ascensione, Pio XII, nello splendore incomparabile della Basilica Vaticana, ha proceduto alle due prime canonizzazioni del suo Pontificato: Gemma Galgani, Vergine Lucchese; e Maria di Sant'Eufrasia Pellettier, fondatrice dell'opera detta del «Buon Pastore» destinata specialmente alla redenzione delle povere traviate.

Gemma Galgani, rimasta orfana e accolta dalla piissima famiglia Giannini, vi trascorre una vita austerissima e vi esercita le più alte virtù, tanto che a ventun anni ebbe da Gesù il dono prezioso e doloroso delle Sante Stimate. Morì il Sabato Santo 11 aprile 1903 a venticinque anni.

Maria di Sant'Eufrasia Pellettier, nata in Francia nel 1796 e entrata nella Congregazione delle Suore di «Nostra Signora della Carità», fondata da San Giovanni Endes, vi esercita la più preziosa attività, tanto che ne viene eletta Superiora a ventinove anni. Sotto il suo impulso l'opera del «Buon Pastore» per le povere traviate prende il maggiore sviluppo.

Alle due Sante innalziamo le nostre fervide preghiere e la nostra viva divozione.

CIO' CHE VALE ——— E CIO' CHE NON VALE

Muore un tale.

Uno chiede: — Quanti anni aveva?

Un'altro: — Ha lasciato famiglia?

Un terzo: — Chi ha lasciato erede? Aveva molti denari? Ha sistemato bene i suoi affari?

Chi si interessa di sapere se si faranno i funerali solenni. Chi osserva se alla sepoltura ci sono le tali e tal'altre personalità. Le donne osservano se le toelette di lutto sono all'ultima moda, se ci sono dei fiori fini e costosi.

Ma quanti chiedono: E' morto cristianamente? Ha ricevuto i sacramenti?

Nessuno.

Eppure è la cosa più importante, anzi è l'unica cosa importante.

Di fronte alla morte solo l'aver l'anima in grazia di Dio vale. Tutto il resto non vale niente.



LA VISITA DI S. S. PIO XII ALLA BASILICA DI S.TA MARIA SOPRA MINERVA A ROMA. — Il corteo Papale - Il S. Padre dal pulpito di S. Maria.

LA VISITA DEI PRINCIPI DI PIEMONTE IN VATICANO. — S. A. R. dopo il colloquio col Card. Maglione, Segretario di Stato di S. S. - I Principi in devota preghiera presso la tomba del Principe degli Apostoli.

LA CANONIZZAZIONE DI MARIA PELLETIER E GEMMA GALGANI. — S. S. Pio XII in S. Pietro, attorniato da una settantina di Vescovi e diciannove Cardinali.



Mese del Sacro Cuore

Il mese di Giugno è il mese del Sacro Cuore di Gesù. Dobbiamo considerare il suo infinito amore verso di noi, fonte di tutti i beni spirituali e materiali di cui siamo stati ricolmi.

Dobbiamo riflettere sulla necessità di corrispondere a questo amore con l'amore nostro, servendoci in bene di ciò che abbiamo ricevuto e vivendo cristianamente.

Dobbiamo adempiere al dovere della riparazione per la mancanza di corrispondenza nostra e altrui, per i peccati nostri e di tutto il mondo.

Dobbiamo pregare molto per la pace, implorando da questo Cuore pacifico la pacificazione del mondo.



LA PREGHIERA DEL PAPA PER LA PACE

Il Papa ha concluso l'elevato discorso, pronunciato a S. Maria Sopra Minerva nella chiusura delle celebrazioni nazionali di Santa Caterina da Siena, con questa invocazione:

«Trionfate nel mondo, o Dio degli Eserciti, e quella pace che il vostro cuore dona all'Italia, quella pace che Voi lasciaste ai Vostri apostoli e che noi invochiamo per tutti gli uomini ritorni in mezzo ai popoli e alle nazioni, che l'oblio del Vostro amore separa, che il rancore avvelena e la vendetta accende. O Gesù, disperdete il turbine di morte che preme sull'umanità da Voi redenta, fate un solo ovile pacifico per i vostri agnelli fedeli e randagi sicchè tutti vi ascoltino e seguano la vostra voce, tutte le genti Vi adorino e Vi servano, e tutte in una medesima fede, speranza ed amore, salgano dal corso irrevocabile del tempo per inabissarsi nella pace ineffabile dell'eternità beata».

Ascolti Iddio la preghiera del Papa e di tutti i buoni che si uniscono nell'implorare la pace!

Nel convento di Mestre sono tornati i cappuccini, dopo 130 anni che erano stati cacciati da una legge Napoleonica. Come vedete la Chiesa non ha fretta, ma giunge ugualmente. E i persecutori dove sono?

SANTIFICARE IL RIPOSO

Il terzo Comandamento proibisce il lavoro e comanda il riposo nei giorni di festa. Ma esso comanda pure la santificazione della festa. Bisogna dunque santificare anche il riposo. Bisogna cioè che esso non contraddica alle leggi di Dio. E anzitutto esso non deve impedire gli atti di religione che noi dobbiamo a Dio nei giorni festivi, anzi deve favorirli: la Messa, la dottrina cristiana, la preghiera costituiscono la migliore elevazione dello spirito e quindi il miglior riposo nella pace dell'anima e del corpo. In secondo luogo il riposo non deve condurci a divertimenti esagerati o cattivi. Il divertimento serve certamente a rinfancare il corpo e l'anima dalle fatiche del lavoro, ma solo quando stia nei giusti limiti e nell'onestà.

Riposo e santificazione devono andare d'accordo nei giorni di festa, e non è lecito separarli l'uno dall'altra. Una tale separazione non è senza gravi conseguenze materiali e morali nell'individuo e nella società.

SUPERSTIZIONE

Nelle campagne di Nuova Jersey, negli Stati Uniti, c'è una strana usanza, anzi una strana superstizione. Per scongiurare la grandine e qualsiasi pericolo, si appendono dei pesci agli alberi. Quanti sono i pericoli da evitare, tanti sono i pesci da appendersi.

Come poi questo vada d'accordo con la ragione non lo sappiamo. Perchè, diciamo noi, che cosa ci hanno a fare i pesci con la grandine o con gli altri pericoli? Ma è così: le superstizioni sono sempre irragionevoli.

Ciò non toglie che il mondo, e non solo l'America, sia pieno di superstizioni, tanto più accetate quanto più sono strane e irragionevoli. E intanto magari si combattono le verità di fede, che non sembrano più adatte alla... civiltà moderna. Povera civiltà!

I PRIMI

Il Padre Vittorio Genovesi, della Compagnia di Gesù, ha vinto il Concorso internazionale di poesia latina per l'assegnazione del «Premio Ruspantiri». Egli fu il primo su 33 concorrenti presentando una poesia sulla morte di Guglielmo Marconi. Dal che si constata ancora una volta che i religiosi sono sempre tra i primi... anche in barba a quelli che se ne fanno beffe.

DIMENTICA CHE DEVE ANDARE A SPOSARE

Questa è accaduta in una città della Lettonia.

Si doveva fare un matrimonio. All'ora stabilita la sposa era preparata, erano pronti i testimoni e i parenti... Ma lo sposo mancava. Si cerca di qua, si cerca di là e non si trova. Finalmente qualcuno lo rintraccia in un campo sportivo intento a giocare una partita di calcio. Lo sposo si era a tal punto entusiasmato della partita che si era dimenticato di andare a sposare.

Si può convenire che l'amore allo sport fino a questo punto è eccessivo.

E si può anche concludere che il dare poca importanza al matrimonio fino a questo punto è proprio troppo.

Ma oggi purtroppo è così: interessano più una partita, un piacere, un capriccio che non i grandi avvenimenti e le grandi responsabilità della vita. E allora non è da stupire se la vita si prende come un gioco con le tristi conseguenze che tutti vedono.

IL GIORNO DEL SIGNORE

Il Signore ha detto:

« Per sei giorni lavorerai e farai tutte le tue opere. Ma il settimo giorno è il sabato del Signore Dio tuo: non farai in esso alcun lavoro... Poichè in sei giorni il Signore fece il cielo e la terra e il mare e quanto in essi si contiene, e si riposò il settimo giorno: e per questo il Signore ha benedetto questo giorno e lo ha santificato ».

Meditiamo queste parole di Dio contenute nella Sacra Scrittura. E ricordiamoci che abbiamo il grave dovere di santificare la festa astenendoci dai lavori proibiti e onorando Dio con atti di religione.

SE SI SAPESSSE CHE COS'E' LA MESSA...

Il Santo Curato d'Ars parlando un giorno con un giovane sacerdote diceva:

— Per dir la Messa bisognerebbe essere un Serafino... se si sapesse che cos'è la Messa se ne morrebbe.

Così i Santi stimavano la Messa.

Quanto poco la stimano invece quei cristiani che non si preoccupano di sentir la Messa neppure alla domenica o che si accontentano di un... pezzo di

Messa.

S. Giovanni da S. Facondo

12 Giugno

S. Giovanni, detto da S. Facondo dalla città in cui nacque, fu dai genitori consegnato ai Monaci Benedettini perchè fosse educato nella pietà e negli studii, ed invero fece mirabili progressi.



Applicatosi con ogni zelo alla predicazione del Vangelo, ad ascoltare confessioni ed altre opere di carità verso il prossimo, diede manifesti indizi della sua santità.

Entrato poi nell'ordine degli Agostiniani, vi fu ricevuto come un maestro già consumato nella vita spirituale, e in modo mirabile rifulse per lo zelo nel riprendere il vizio e inculcare la virtù. Si crede che rimanesse ancora vittima di questo zelo per la morte procuratagli da una Signora, da Lui ripresa pei suoi gravi disordini e pubblici scandali.

Morì l'anno 1479; e nell'anno 1690 dal sommo Pontefice Alessandro VIII era annoverato nel catalogo dei Santi.

Per le nuove 14 Chiese che devono sorgere alla periferia, Milano ha dato più di otto milioni, oltre le offerte per la costruzione di una chiesa e di un battistero e per l'acquisto di 25 mila mq. di terreno. — Onore al merito!

L'UDIENZA DEL PAPA — AI PRINCIPI DI PIEMONTE

Grande e benefica impressione ha suscitato la solenne udienza del S. Padre ai Principi di Piemonte.

Gli Augusti Principi furono ricevuti nella sala del Tronetto e trattenuti in affettuoso colloquio per oltre mezz'ora.

Il Santo Padre ha fatto dono al Principe di una medaglia d'oro, annuale del Pontificato, e alla Principessa di una artistica immagine della Madonna in argento con fregi finissimi.

I Principi hanno quindi fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, e sono scesi poi nella Basilica di S. Pietro, ove hanno sostato in preghiera.

LA FESTA E' GIORNO DI RIPOSO

Oggi il giorno festivo è diventato il più pesante della settimana. Non si conosce più la pace e il riposo delle feste. O si lavora come gli altri giorni o si sottomette il corpo e l'anima ai divertimenti più sfrenati e agli eccessi più affaticanti. Anzi molte volte si fa l'uno e l'altro: lavoro di giorno e stravizio di sera e di notte. Così si rovina l'anima e il corpo. Così si inizia la nuova settimana di lavoro stanchi e abbruttiti.

Per il cristiano invece la festa è giorno di pacifico riposo e nel medesimo tempo giorno di elevazione dello spirito dalle opprimenti cure materiali alle consolanti gioie dello spirito. Chi santifica la festa non solo dà a Dio ciò che gli viene, ma dà anche a sè stesso, ciò che gli viene.

CONTRO LA MODA

— Voi siete contro la moda?

— Sì, noi siamo contro la moda che scopre le braccia e le gambe persino sopra il ginocchio, che impone certe scollature che è poco chiamare audaci, che comanda certe attillature e trasparenze e aperture di vestiti che è poco chiamare procaci.

Noi siamo contro *questa* moda, e non possiamo non esserlo, come non può non esserlo chiunque abbia buon senso, ragione e moralità, chiunque abbia un po' di rispetto per la donna e per il pubblico.

Noi non siamo contro la moda *onesta*, che cerca l'eleganza, la modernità e la valorizzazione della vera bellezza senza andare nella immoralità e nelle stravaganze.

Chi ragionevolmente ci può dar torto?

HO VISTO...

Ho visto l'altro giorno (l'ho proprio visto) sotto i portici di una bella via di Torino, una mamma con sei bambini (dico sei) tutti piccoli, tutti bellissimi, guidati da un altro più grandicello che faceva sette. La mamma li accompagnava sorridendo di legittimo orgoglio. E tutti si voltavano ammirati a guardare i bimbi e la mamma.

Ci sarà anche stato qualche scaldapanche da caffè, che avrà sorriso ironicamente da disfattista, da traditore, da... assassino? Forse. Ma nessuno si curava di lui. Tutti gli occhi, tutti i cuori erano rivolti a quella meraviglia, a quelle sei creature belle come angeli, a quegli occhi splendenti di cielo, a quei candidi sorrisi, a quei fiori di vita.

...E a quella mamma, ancora fiorente di giovinezza, grande e bellissima nei suoi figli, ammirabile nella sua fede, meravigliosa nel suo amore, sublime nel dono di sè. E tutti sorridevano più lieti, più fiduciosi nella vita.

DOVE' L'EROISMO?

Gigi parla spesso di sacrificio e di eroismo. Ma il suo sacrificio più grande è quello di ballare tutta la notte (con tutto ciò che comporta un tal genere di vita), e la sua più grande prodezza è quella di mietere il maggior numero di vittime nella sua vita fuori di ogni moralità.

Gegia sovente parla di ideale e perfino di una missione che la donna avrebbe nel mondo. Ma essa non dimostra nel patto altra idea da quella di darsi a ogni divertimento, a ogni piacere, a ogni licenza, a ogni sfrenatezza, a ogni immoralità, e non sembra avere altra missione che quella di seminare l'attrattiva al male e alla corruzione.

Gigi e Gegia non sono uno e una, ma sono molti.

Quanto belli e grandi di fronte a loro quelli e quelle (e grazie a Dio sono ancora molti) i quali vivono veramente una vita di sacrificio e di Missione benefica e che sono dei veri eroi nell'esercizio del loro dovere!

Il 4 maggio si è ripetuto con grande facilità il miracolo di S. Gennaro alla presenza di una folla innumerevole ed entusiasta.

SI CORRE

Oggi si corre sempre.

Si corre per i propri affari, per i propri piaceri, per i propri divertimenti. E quando non basta correre, si vola. Guardate la gente per istrada e vedete che tutti hanno fretta, che tutti sembrano in ansia, in affanno per raggiungere qualche cosa... che poi non si raggiunge mai.

Non c'è più la calma, la tranquillità, il riposo, la pace della vita.

Non c'è più serenità, non c'è più tempo per le dolci occupazioni dello spirito.

Non c'è più tempo per la religione, per la preghiera, per la Messa, per le opere di carità.

Si corre, si corre verso una meta inutile, irraggiungibile, molte volte verso la propria infelicità.

Perchè non si va mai verso Dio, unico fonte di bene e di pace?

I RAGAZZI PRODIGIO

Molti genitori hanno l'ambizione di fare dei loro bambini dei ragazzi prodigio. E a questo scopo li costringono molte volte a dei lavori mentali o fisici superiori alla loro età. Con il risultato che si hanno il più delle volte dei prodigi... di imbecillità.

E se talora in qualche natura privilegiata si ottengono dei risultati che possono apparire prodigiosi, ciò non è senza grave pericolo.

Anzitutto ne perde l'educazione del bambino che viene troppo idolatrato, mentre non vengono convenientemente sviluppate le sue attività morali, con grave danno per tutta la vita. Il più delle volte poi ne hanno grave danno la stessa salute e la stessa ragione durante il seguito della vita.

Genitori contentatevi di considerare i bambini per quello che sono, e fate tutti gli sforzi per educarli moralmente, religiosamente, intellettualmente e fisicamente, nel miglior modo possibile secondo la loro età e condizione.

Dio vi offre un'altra udienza, tutti i giorni e tutte le ore, nella natura, vale a dire negli esseri stessi, viventi o inanimati, ragionevoli o irragionevoli, che vi circondano. Potete voi, per esempio, aprire gli occhi, senza riconoscere nella natura la potenza e la bontà del Creatore?

PIO XII.

SCIOCCHEZZE

A Lakewood si è svolto un... grande campionato mondiale: quello dei bevitori di caffè.

All'ora, anzi al minuto stabilito, un buon numero di concorrenti si trovò di fronte a un impressionante numero di tazze di caffè schierate in ordine di battaglia. Al segnale convenuto i concorrenti si gettarono all'assalto, verso la vittoria finale. E questa arrise a un tale che in 31 minuti e 52 secondi riuscì a bere eroicamente ben sessantotto tazze di caffè.

E' proprio una bella prodezza da compiersi, mentre l'Europa è a ferro e a fuoco.

Nei nostri paesi per fortuna ci sono ben altri pensieri e si hanno delle occupazioni ben più sode e più importanti.

LA RELIGIONE E' UNA SOLA

Ci sono degli uomini i quali trovano perfettamente giusto che le loro mogli e figlie preghino, vadano a Messa e alla Comunione, pratichino la religione. E nello stesso tempo trovano perfettamente giusto il fatto che essi non pregano mai, non vanno a Messa, non fanno Pasqua, ecc.

Ci sono forse due religioni, una per l'uomo e l'altra per la donna?

Eh, no. La religione è una sola, e impone a tutti i medesimi obblighi essenziali. Sarebbe troppo comodo per gli uomini se gli obblighi cadessero solo sulla coscienza delle donne.

PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

Mese di Marzo 1940:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	892	697	1589
Morti	863	694	1557
Aum. popol.	29	3	32

Mese di Aprile 1940:

	Torino	Provincia	Totale
Nati	847	727	1574
Morti	918	711	1629
Aum. popol.	71	16	55

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P., *Direttore Resp.*

STABIL. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. MARTANO

CHIERI - Via Vitt. Eman., 68 - CHIERI



CACHET ALPHA BERTELLI

*un vero sollievo
nei mali di testa
e nelle nevralgie*